Resoconto intermedio di gestione

AL 30 SETTEMBRE 2026



Indice

Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2026

3 ***Highlights***
4 **Premesse**
6 **Eventi di rilievo**
8 **Contesto esterno**
8 Quadro economico di riferimento
13 Andamento del mercato energetico italiano
17 Quadro normativo e regolamentare di riferimento
20 **Prospetti di sintesi**
23 ***Performance* economica e finanziaria**
23 Ricavi, Margine operativo lordo e Risultato operativo di Gruppo e per area di *Business*
32 Da Risultato operativo a Risultato netto di Gruppo
34 Totale indebitamento finanziario e flussi di cassa
38 *Fair value* iscritto a stato patrimoniale e Riserva di *Cash Flow Hedge*
39 **Evoluzione prevedibile della gestione**
39 **Fatti di rilievo avvenuti dopo il 30 settembre 2026**
40 **Dichiarazione dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni dell'art. 154-bis comma 2 del D.Lgs. 58/1998**

Highlights



(*) Impatto sull'indebitamento come descritto al paragrafo Totale indebitamento finanziario e flussi di cassa.

Highlights 9 mesi 2026 (in milioni di euro)	Generazione e Flessibilità	Gas Supply e Sviluppo Green Gases	Clienti e Servizi	Corporate e Risanamento Ambientale	Elisioni	**Gruppo Edison**
Margine operativo lordo	468	238	191	(19)	-	**878**
Risultato operativo	272	71	28	(149)	9	**231**
Investimenti lordi (*)	179	16	164	23	-	**382**

(*) Relativi agli incrementi di periodo delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Rating	**Standard & Poor's**		**Moody's**	
	30.09.2026	31.12.2025	30.09.2026	31.12.2025
Rating M/L	BBB+	BBB	Baa3	Baa3
Outlook M/L	Stable	Positive	Stable	Stable
Rating B/T	A-2	A-2		

Premesse

Criteri di redazione dell'informativa periodica trimestrale

La Società fornisce al mercato un'informativa volontaria periodica trimestrale su base consolidata più sintetica e principalmente focalizzata sull'andamento del proprio *business*. Nel presente documento sono quindi commentati il contesto economico di riferimento, l'andamento della gestione del Gruppo e dei principali settori operativi e vengono riportati i prospetti economici e patrimoniali allineati a quelli pubblicati semestralmente e annualmente.
Per le informazioni quantitative sono riportati anche gli analoghi valori del periodo di riferimento precedente.

Applicazione nuovi principi contabili

Nella redazione del presente Resoconto, i principi contabili, i criteri di valutazione e i criteri di consolidamento applicati sono conformi a quelli utilizzati per il Bilancio consolidato 2025, cui si rimanda.

Nel periodo si segnalano le seguenti modifiche ai principi IAS/IFRS, che non hanno prodotto effetti:

- **IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative"** e **IFRS 9 "Strumenti finanziari"**. Sono entrati in vigore degli emendamenti che chiariscono i requisiti per la *derecognition* delle passività finanziarie oltre ad approfondire alcuni aspetti degli strumenti con clausole variabili legati a strumenti ESG ed i contratti *Power Purchase Agreement* da fonti rinnovabili.

Si segnala, inoltre, che dal 1° gennaio 2027 entrerà in vigore il nuovo principio **IFRS 18 "Presentazione e informativa di Bilancio"** che sostituirà lo IAS 1 ed introdurrà rilevanti novità nella presentazione del bilancio.
L'IFRS 18 prevede una presentazione più strutturata del prospetto dell'utile o della perdita del periodo e una maggiore disaggregazione delle informazioni. Tale principio ha l'obiettivo di rendere più comparabili e trasparenti le informazioni finanziarie diffuse al mercato, riducendo in generale lo spazio a definizioni personalizzate da parte degli operatori.

Il Consiglio di Amministrazione, tenutosi in data 29 ottobre 2026, ha autorizzato la pubblicazione del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2026 che non è assoggettato a revisione contabile.

I valori, ove non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

Variazione dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2025 – acquisizione di *assets*

Nel corso dei primi 9 mesi del 2026 si segnalano, in particolare, le seguenti operazioni:

- L'acquisizione da Iberdrola, perfezionata il 29 gennaio 2026, da parte di Edison Next Spain, del 100% delle società **Energyworks Fonz, Energyworks Milagros, Energyworks San Millán ed Energyworks Monzón**, successivamente ridenominate Edison Next Fonz, Edison Next Milagros, Edison Next San Millán ed Edison Next Monzón, operanti nel settore dei servizi energetici; il corrispettivo complessivo versato nel corso del periodo è di circa 51 milioni di euro; al 30 settembre 2026 il processo di *Purchase Price Allocation* (PPA) è in corso ed è stato iscritto in via provvisoria un avviamento di circa 26 milioni di euro.
  Nell'ambito della stessa operazione Edison Next Spain ha anche acquistato il 50% della società **Fudepor** per un corrispettivo di circa 7 milioni di euro; tale società è valutata con il metodo del patrimonio netto;
- l'acquisizione, perfezionata il 2 luglio 2026, da parte di Edison Energia, del 100% delle società **Energia, Compagnia Italiana Montaggi** e **Hub Energia**, operanti nel settore dei servizi a valore aggiunto (VAS); il corrispettivo versato ammonta al 30 settembre 2026 a circa 23 milioni di euro, a cui si aggiungono circa 3 milioni di euro da riconoscere a titolo di aggiustamento prezzo; al 30 settembre 2026 il processo di PPA è in corso ed è stato iscritto in via provvisoria un avviamento di circa 16 milioni di euro;

- l'acquisizione, perfezionata il 17 settembre 2026, da parte di Edison Next, del 100% della società **Zoppola**, afferente al settore dei servizi energetici; il corrispettivo versato ammonta a circa 1 milione di euro e al 30 settembre 2026 il processo di PPA è in corso.

Si segnala, inoltre, la costituzione nel corso del periodo da parte di Edison Next Government di cinque società destinate ad operare nell'ambito dei servizi alla Pubblica Amministrazione e denominate **Edison Next Urban Milano 102, Edison Next Urban Milano 103, Edison Next Urban Milano 104, Edison Next Urban Milano 105 e Edison Next Urban Milano 106.** Tutte le società neo-costituite sono controllate da Edison Next Government e partecipate per una quota di minoranza da un socio terzo.

Con riferimento invece alle operazioni di razionalizzazione e semplificazione societaria senza impatti sui valori del Gruppo si segnalano:

- la fusione della società **Elio Sicilia** in **Edison Rinnovabili;**
- le fusioni delle società **Adriawatt**, **Energia Verde Italia, Essitech** e **Prometheus Energia** in **Edison Next Teleriscaldamento**;
- le fusioni delle società **Cuorgnè** e **Idro Ressia** in **Nuove Iniziative Energetiche N.I.E.**;
- le fusioni delle società **Edison International** e **Edison International Shareholdings** in **Edison Spa.**

Eventi di rilievo

Edison Next sigla nuovo PPA con Haupt Pharma Latina

8 settembre 2026 - Edison Next e Haupt Pharma Latina hanno firmato un nuovo *Power Purchase Agreement* (PPA) *on site* della durata di 20 anni, che prevede lo sviluppo di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di circa 2,3 Megawatt di picco (MWp) presso il sito produttivo di Haupt Pharma di Borgo San Michele a Latina. La società del gruppo Edison e la società del gruppo Aenova, tra i *leader* mondiali nel campo farmaceutico, rafforzano così il percorso di trasformazione energetica che da tempo stanno compiendo insieme per lo stabilimento di Borgo San Michele. Il sito, uno dei più grandi dell'intero gruppo Aenova con 700 dipendenti e 40.000 metri quadrati di estensione, si inserisce in un territorio considerato il polo farmaceutico laziale, ed è attualmente in fase di espansione, prevedendo un incremento della produzione. Il nuovo impianto sarà in grado di produrre circa 4 GWh di energia rinnovabile all'anno, coprendo oltre il 15% del fabbisogno elettrico complessivo del sito.

Edison Next insieme al Comune di Piacenza per riqualificare e valorizzare il territorio

14 settembre 2026 - Il Comune di Piacenza e Edison Next annunciano un progetto integrato che mette al centro l'energia: attraverso numerosi interventi che implicano competenze multidisciplinari, in città verranno introdotte soluzioni energetiche più efficaci e innovative, in grado di migliorare il benessere dei cittadini e portare risparmi sia economici che emissivi, riqualificando l'intero contesto urbano, con grande attenzione alle periferie, e valorizzando il patrimonio storico-artistico locale, tra cui luoghi simbolo come le Mura Farnesiane. Il progetto è reso possibile grazie a un Partenariato Pubblico-Privato (PPP) della durata di 14 anni e mezzo che prevede un investimento da parte di Edison Next e si sviluppa attraverso un approccio sistemico in grado di superare la logica dei singoli interventi isolati in ambito energetico, infrastrutturale ed edilizio.

A Valenza Edison Next e Wienerberger trasformano un'ex cava di argilla in un impianto fotovoltaico

17 settembre 2026 - Edison Next e Wienerberger Italia annunciano l'entrata in esercizio di un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a quasi 3 MW presso lo stabilimento di Valenza (AL), dove si svolge la produzione di coperture avanzate per tetti in terracotta. L'impianto sorge su un'*ex* cava di argilla adiacente allo stabilimento, oggi restituita al territorio in una nuova veste: da luogo di estrazione a fonte di energia pulita.

Edison, EDF e Nuward presentano un nuovo reattore nucleare SMR, con il contributo della filiera industriale italiana, per il mercato europeo

18 settembre 2026 - Edison, Edf e Nuward presentano un nuovo reattore nucleare SMR (*Small Modular Reactor*) europeo da realizzare in *partnership* con la filiera industriale italiana per il mercato europeo - italiano e francese in particolare - e i mercati internazionali. Gli SMR Nuward concorreranno, assieme alle rinnovabili, a realizzare gli obiettivi di transizione energetica, italiani ed europei, aumentando sicurezza, indipendenza energetica e competitività dell'area oltre a promuovere lo sviluppo della filiera industriale italiana ed europea del nuovo nucleare. La proposta di *partnership* paritetica Francia-Italia, estendibile ad altri Stati europei, valorizza le forti competenze nucleari della filiera industriale nucleare italiana per la realizzazione degli SMR. Il piano presentato prevede la realizzazione di una prima serie di 10 impianti Nuward SMR, in Francia, Italia, Polonia, Belgio e Finlandia, con la filiera nucleare italiana che sarà coinvolta dalla fase di sviluppo del prodotto alla sua industrializzazione contribuendo al programma europeo e internazionale, oltre a quello italiano. La costruzione sarà avviata a partire dal 2030, con il primo impianto in Francia in fase di valutazione. Edison si pone come *player* qualificato per lo sviluppo del nuovo nucleare in Italia puntando ad avere il primo Nuward SMR in Italia operativo al 2035, da sviluppare in modalità consorzio, potenzialmente anche con altri operatori di mercato.

Edison firma protocollo di intesa per lo studio dell'utilizzo dell'idrogeno verde nel porto di Savona

28 settembre 2026 - L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale (AdSP), l'Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile (ALIS), Assocostieri, Edison, e FS Logistix hanno firmato un protocollo di intesa finalizzato allo sviluppo di un progetto pilota per la produzione e l'utilizzo di idrogeno verde presso il porto di Savona.

Efficienza energetica: Edison Energia acquisisce tre nuove società specializzate

5 ottobre 2026 - Edison Energia punta sui servizi di efficienza energetica alle famiglie e piccole imprese con l'obiettivo di quadruplicare al 2030 la propria quota di mercato in questo segmento. Per conseguire l'obiettivo, la società comunica di aver completato l'acquisto di IES Solare, Energy Solutions e Gruppo Energia, tutte già *Business Partners* Edison, integrando così competenze e strutture legate al mondo dell'efficienza energetica.

L'impianto di biometano di Caivano (NA) ora collegato alla rete Italgas

8 ottobre 2026 – Italgas ha connesso alla rete di Caivano (Napoli) l'impianto di biometano di Edison che produce gas rinnovabile dalla frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU).
La connessione consente di immettere in rete fino a 4 milioni di metri cubi di biometano all'anno: un quantitativo equivalente ai consumi medi di circa 11.000 famiglie. A servizio del produttore, Italgas ha realizzato l'impianto dedicato a ricezione e immissione del *green gas* e circa 2,9 chilometri di nuova rete.

Edison: QatarEnergy estende forza maggiore fino a fine dicembre 2026

27 ottobre 2026 – Edison, a seguito di analoghe comunicazioni da QatarEnergy, tra cui l'ultima del 28 settembre che aveva esteso la forza maggiore fino a inizio dicembre 2026 per un totale di 35 carichi interessati, informa di aver ricevuto una nuova comunicazione da QatarEnergy che conferma il perdurare della causa di forza maggiore impedendo al venditore di adempiere ai propri obblighi contrattuali per le consegne di gas in Italia. QatarEnergy ha informato Edison che non sarà in grado di effettuare le consegne relative a ulteriori 3 carichi di GNL, previsti presso il terminale di ricezione Adriatic LNG in Italia. Questo estende il periodo complessivo di forza maggiore dall'inizio di aprile a fine dicembre 2026. Di conseguenza, ad oggi sono complessivamente 38 i carichi di GNL oggetto di forza maggiore nel periodo, per un volume complessivo di circa 5 miliardi di metri cubi di gas naturale. Al 27 ottobre 2026 Edison informa di aver sostituito 27 carichi di GNL, corrispondenti a circa 2,7 miliardi di metri cubi di gas naturale.

Contesto esterno

Quadro economico di riferimento

1. Quadro internazionale

Lo scenario internazionale rimane caratterizzato da elementi di incertezza. La prosecuzione dei conflitti, in particolare quello tra Stati Uniti e Iran, continua ad avere effetti negativi sulle catene di approvvigionamento globali. Con la rottura della fragile tregua d'estate, ad agosto l'inflazione è tornata ad aumentare, sostenuta dal nuovo rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche, innescato dai timori di possibili nuove interruzioni delle forniture provenienti dal Medio Oriente. A gravare sull'inflazione, oltre allo *shock* energetico, è anche l'aumento dei prezzi cinesi all'esportazione, causato dal rincaro degli *input* importati dalla Cina (energia e materie prime) e dal rafforzamento dello yuan: le due forze che nel recente passato si erano tra loro compensate (energia al rialzo, beni cinesi al ribasso) puntano ora entrambe verso l'alto, accentuando le spinte inflazionistiche. Sul fronte del commercio mondiale, nonostante le persistenti criticità logistiche, gli ultimi dati disponibili indicano a giugno un aumento del volume degli scambi mondiali di merci (+2,0% rispetto al mese precedente, accelerando rispetto al +0,5% registrato a maggio). A far da traino è soprattutto la domanda internazionale di semiconduttori, *microchip* e componenti destinati alle infrastrutture digitali. Dunque, sebbene in rallentamento rispetto al 2025 (+5,1%, in volume), nelle stime di Prometeia il commercio mondiale nel 2026 è stimato in crescita del +4,3%.

In tale contesto, le previsioni più aggiornate di OECD (*Organization for Economic Co-operation and Development*) e Prometeia confermano per l'anno in corso un rallentamento dell'economia mondiale e un innalzamento dell'inflazione globale: entrambi gli Istituti stimano per il 2026 un PIL in progresso del 2,9% (la previsione di luglio indicava un +2,8%), contro una crescita del 3,4% registrata nel 2025. Quanto all'inflazione, Prometeia nel Rapporto di previsione di settembre indica per il 2026 un aumento del 4,1% a livello globale; nell'aggiornamento di settembre all'Economic Outlook, l'OECD prevede un incremento analogo relativamente alla media dei Paesi del G20.

Per quanto riguarda le principali aree economiche, nel corso dell'anno le differenze nei tassi di crescita si sono attenuate: negli Stati Uniti la dinamica del PIL ha rallentato, pur rimanendo robusta, sostenuta dai consumi e dagli investimenti nell'IA; anche in Cina l'attività economica ha decelerato, mentre nell'area dell'euro è tornata a crescere dopo i primi tre mesi di stasi.

Per quanto riguarda il Vecchio continente, l'Eurozona, al pari degli Stati Uniti, soffre sul piano del potere d'acquisto delle famiglie. La ripresa dell'inflazione, conseguente allo *shock* energetico, sta infatti limitando il recupero della capacità di spesa delle famiglie, che era stata il *driver* principale della ripresa del PIL dell'Eurozona nel 2025. I consumi, tuttavia, sono solo in rallentamento e non in frenata (così come negli Stati Uniti), grazie soprattutto alla solidità del mercato del lavoro. Sul fronte degli investimenti, l'Europa non è tra i *player* principali nella filiera internazionale legata allo sviluppo dell'IA, sebbene le esportazioni di beni *AI enabling* della Germania e dell'Italia suggeriscano un certo coinvolgimento dell'Eurozona in questo profondo cambiamento. Ciò detto, nel secondo trimestre (ultimo disponibile) l'area dell'euro ha sorpreso quanto a crescita, portando la previsione per l'anno in corso al +1,0% (sia per l'OECD che per Prometeia). A far da traino la Spagna (+2,6%), con la forte tenuta della domanda interna in entrambe le componenti dei consumi delle famiglie e degli investimenti, la solidità del mercato del lavoro e le misure fiscali adottate dal governo per mitigare il caro energia. Un contributo significativo alla crescita dell'Eurozona arriva anche dalla Germania (+1,0%), la cui ripresa si deve soprattutto all'implementazione del piano infrastrutturale e alle spese per la difesa, ma anche alla domanda estera. In Francia (+0,3%), invece, l'incertezza legata alle elezioni presidenziali del 2027 continua a influenzare la domanda interna, frenando le scelte di investimento di famiglie e imprese; il tutto in un contesto caratterizzato da un mercato del lavoro in deterioramento (il tasso di disoccupazione è salito all'8,3%) e da stimoli fiscali contenuti, data la necessità di contenere l'elevato *deficit* pubblico. Nel complesso, per l'Eurozona si attende una decelerazione nella seconda metà dell'anno, trattandosi dell'area più esposta al ritorno del caro-energia, considerata la sua dipendenza dal gas e il basso livello degli stoccaggi; l'inflazione per l'anno in corso è infatti prevista al +3,1% da Prometeia (+3,0% nelle stime dell'OECD), contro il +2,1% del 2025.

Quanto, infine, all'*Economic Sentiment Indicator* (ESI) della Commissione europea, nel mese di settembre l'indicatore è lievemente calato rispetto al mese precedente sia nell'UE sia nell'area dell'euro (rispettivamente -0,4 e -0,5 punti),

raggiungendo quota 97,9 in entrambe le aree; in entrambi i casi si tratta tuttavia di un valore decisamente più alto rispetto al picco minimo toccato nel mese di aprile (+4,0 punti per l'UE; +4,2 punti per l'UEM).

2. L'economia italiana

Questa sezione, dedicata alle dinamiche dell'economia italiana, è elaborata sulla base degli ultimi dati disponibili diffusi dall'Istituto Nazionale di Statistica.

PIL e componenti di PIL

Nel secondo trimestre del 2026 l'economia italiana ha proseguito sul sentiero di crescita iniziato nel terzo trimestre del 2025, registrando un incremento del +0,2% sul trimestre precedente. La variazione acquisita per il 2026, al netto degli effetti di calendario, è pari al +0,8%, rendendo credibile la chiusura dell'anno con una crescita del +1,0%.

Alla crescita del PIL hanno contribuito positivamente tutte le componenti della domanda finale nazionale, mentre è risultato negativo il contributo della domanda estera. In particolare, la spesa per consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private ha inciso per 0,2 punti percentuali e gli investimenti fissi lordi per 0,1, mentre è risultato nullo il contributo della spesa finale delle Amministrazioni Pubbliche. Anche la variazione delle scorte ha contribuito positivamente alla variazione del PIL (0,2 punti percentuali) mentre, come detto, il contributo della domanda estera netta è stato negativo per 0,3 punti percentuali.

Rispetto al trimestre precedente, tutti i principali aggregati della domanda interna presentano variazioni positive, con un aumento del +0,3% dei consumi finali nazionali e un ulteriore +0,3% degli investimenti fissi lordi. Le importazioni e le esportazioni sono aumentate, rispettivamente, dell'1,7% e dello 0,8%.

Dal lato dell'offerta, si registrano andamenti congiunturali negativi per il valore aggiunto dell'agricoltura (-0,2%) e dell'industria (-0,5%), più che compensati dalla dinamica positiva registrata nei servizi, cresciuti complessivamente dello 0,4%, con una dinamica particolarmente positiva per le attività di comunicazione ed informazione (+1,2%).

Produzione industriale

A luglio 2026 la produzione industriale italiana torna a crescere in termini congiunturali (dopo essersi contratta nei due mesi precedenti). Rispetto al mese di giugno, la produzione complessiva è infatti cresciuta del +0,7%, trainata soprattutto dai beni di consumo (+2,1%), mentre frena l'energia (-0,9%); considerando il trimestre maggio-luglio (ultimo disponibile), essa risulta tuttavia in calo del -0,1% rispetto ai tre mesi precedenti.

Se confrontiamo i dati del mese di luglio con lo stesso mese dell'anno precedente, la produzione appare invariata (0,0%): la crescita della produzione nel settore energetico (+6,4%) compensa il calo registrato negli altri comparti produttivi, particolarmente accentuato nei beni di consumo durevoli (-7,8%). I settori di attività economica che a luglio registrano gli incrementi tendenziali più elevati sono la fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (+7,6%), la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+7,4%) e la fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione (+2,4%). Le flessioni più ampie si rilevano nelle altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature (-4,6%), nella fabbricazione di prodotti chimici (-3,4%) e nella fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (-2,8%).

Commercio estero

Nei primi sette mesi del 2026 le esportazioni italiane continuano a mostrarsi resilienti, con un incremento in volume del +0,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; le importazioni, invece, sono cresciute del +1,1%. In valore, l'*export* ha invece registrato una crescita tendenziale del +4,6%.

Il saldo commerciale a luglio 2026 è pari a +8.240 milioni di euro (era +7.829 milioni di euro nello stesso mese del 2025), mentre nel periodo gennaio-luglio si attesta a +32.876 milioni di euro, in aumento rispetto ai primi sette mesi del 2025 (+2.249 milioni di euro). Il *deficit* energetico (-32.251 milioni di euro) è superiore rispetto a un anno prima (-2.941 milioni di euro). L'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici sale da +59.936 milioni di euro dei primi sette mesi del 2025 a +65.126 milioni di euro dell'analogo periodo del 2026.

Mercato del lavoro

Ad agosto 2026 il numero di occupati, pari a 24 milioni 352mila, è stabile rispetto al mese precedente. Ed è la sintesi della crescita dei dipendenti permanenti (16 milioni 669mila) e del calo dei dipendenti a termine (2 milioni 391mila) e degli autonomi (5 milioni 292mila).

In termini tendenziali – dunque rispetto ad agosto 2025 – la crescita dell'occupazione (+291mila occupati in un anno) è la risultante dell'aumento dei dipendenti permanenti (+370mila) e degli autonomi (+78mila) e del contestuale calo dei dipendenti a termine (-157mila).

Su base mensile il tasso di occupazione e quello di inattività sono in calo al 63,0% e al 32,7%, rispettivamente. Il tasso di disoccupazione sale al 6,2% (+0,2 punti), mentre la disoccupazione giovanile raggiunge il 20,3% (+0,6 punti).

Indice dei prezzi al consumo

Secondo le stime preliminari, nel mese di settembre 2026 l'inflazione sale al +4,2% (dal +3,3% di agosto), ancora influenzata dalla crescita dei prezzi dei beni energetici (da +17,1% a +22,3%). Nel settore alimentare, i prezzi evidenziano una dinamica in accelerazione (da +1,0% a +1,8%), dovuta interamente alla componente non lavorata (da +3,8% a +5,5%), che si riflette sul "carrello della spesa", vale a dire l'aggregato dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +0,9% a +1,7%). Una spinta all'inflazione deriva anche dalle tensioni sui prezzi dei servizi ricreativi, culturali, e per la cura della persona (da +2,6% a + 2,9%) e su quelli relativi ai trasporti (da +0,8% a + 1,6%). L'inflazione di fondo si porta a +1,7% (da +1,5%) e la variazione media annua, acquisita a settembre, a +3,1%.

3. Prospettive per l'economia italiana

Nella prima metà dell'anno l'economia italiana ha tenuto più del previsto, grazie soprattutto ai consumi delle famiglie e in particolare alla spesa per servizi, e non è azzardato ipotizzare che l'anno possa chiudersi con una crescita del +1,0%. Il fatto che il recente aumento dell'inflazione si sia finora concentrato prevalentemente sui prodotti energetici, mentre quello del cosiddetto "carrello della spesa" sia rimasto contenuto allo 0,9%, potrebbe aver ritardato la trasmissione dello *shock* energetico ai comportamenti di spesa delle famiglie. Quanto agli investimenti, la flessione registrata in quelli strumentali potrebbe essere legata al passaggio degli incentivi Industria 4.0 e Transizione 5.0 dallo schema del credito di imposta a quello della maggiorazione degli ammortamenti fiscalmente deducibili, mentre rimangono robusti gli investimenti in edilizia non residenziale, sostenuti dall'attuazione del PNRR. Anche le esportazioni stanno offrendo un sostegno alla crescita: un contributo proviene dal rafforzamento del ciclo tedesco, che continua a favorire la domanda di prodotti italiani; e positivo rimane anche l'apporto del mercato statunitense, sebbene in maniera più contenuta rispetto allo scorso anno; le esportazioni stanno inoltre iniziando a beneficiare dell'espansione degli scambi nel comparto dell'intelligenza artificiale.

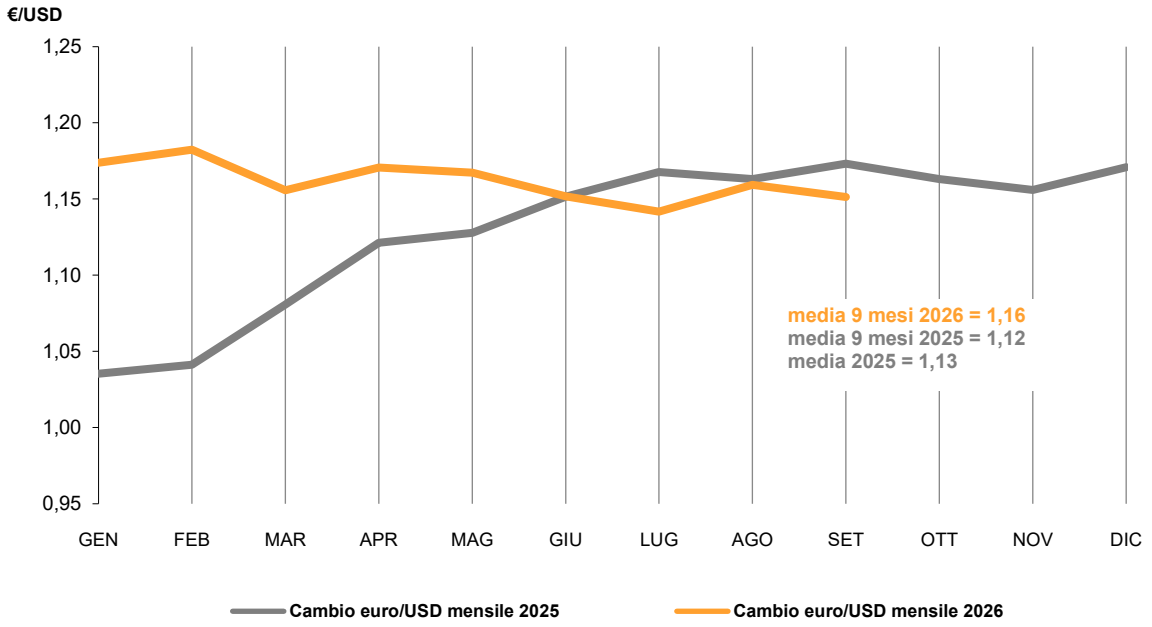
Per quanto riguarda le prospettive, lo scenario per il 2027 riflette il venir meno del sostegno degli investimenti finanziati con il PNRR alla crescita dell'attività economica, a cui dovrebbe contrapporsi un orientamento più espansivo della politica di bilancio. Tra le scelte in discussione, la richiesta di attivazione della clausola di salvaguardia e utilizzo delle flessibilità per maggiori spese destinate a sicurezza energetica e difesa; tuttavia, la mancata uscita anticipata dalla procedura europea di infrazione per *deficit* eccessivo renderà più complicato tale passaggio. Ciò detto, le forti pressioni a sostenere redditi e investimenti – alla vigilia delle elezioni e nel percorso di transizione energetica e digitale cui sono chiamati gli operatori – potranno portare a osservare *ex-post* una deviazione temporanea dalla traiettoria di riduzione del disavanzo.

4. Scenario prezzi

Nel corso dei primi nove mesi del 2026 la media del tasso cambio euro/dollaro si è attestata a quota 1,16, in crescita del 3,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il tasso di cambio ha aperto l'anno su valori ben superiori allo scorso anno, con il dollaro indebolito dalle aspettative circa un allentamento della politica monetaria della Federal Reserve. Dopo una crescita su base tendenziale nei primi cinque mesi dell'anno, a partire da giugno il cambio si è riportato su valori simili o inferiori rispetto al 2025, influenzato dalle dinamiche inflattive e dalle aspettative sull'andamento dei tassi di interesse controllati dalla Banca Centrale Europea e dalla Federal Reserve.

Analizzando l'andamento mensile del 2026, si nota come, a inizio anno, il dollaro si sia deprezzato a causa di dati deboli sull'economia statunitense e dei timori sull'indipendenza della Federal Reserve, a cui è seguito, tuttavia, un rafforzamento

a marzo, in concomitanza con lo scoppio della guerra in Medio Oriente. Da quel momento, il dollaro ha beneficiato di una maggiore domanda in qualità di valuta rifugio, mentre l'euro è risultato meno attrattivo a causa dell'elevata esposizione dell'economia europea alle forniture di energia dalla regione dello Stretto di Hormuz. Al contempo, l'accelerazione dell'inflazione nell'Eurozona ha accresciuto le aspettative di una politica monetaria più restrittiva da parte della Banca Centrale Europea, concretizzatesi in due rialzi dei tassi di interesse di 25 punti base stabiliti nelle riunioni di giugno e settembre. La Federal Reserve, dopo un iniziale approccio più accomodante con tassi di interesse mantenuti stabili durante il primo semestre dell'anno, ha adottato da agosto un tono maggiormente restrittivo, in un contesto di un'inflazione stabilmente al di sopra del 3%. A settembre la banca centrale degli Stati Uniti ha alzato i tassi di 25 punti base, e le nuove proiezioni hanno evidenziato la possibilità di ulteriori rialzi nei mesi successivi. Tale dinamica ha determinato un rafforzamento del dollaro nel terzo trimestre sia su base congiunturale che tendenziale, con il tasso di cambio euro/dollaro che ha registrato un valore medio di 1,15, in diminuzione dell'1,1% rispetto al trimestre precedente.
L'andamento mensile del tasso di cambio di quest'anno e dell'anno precedente è rappresentato nel seguente grafico:

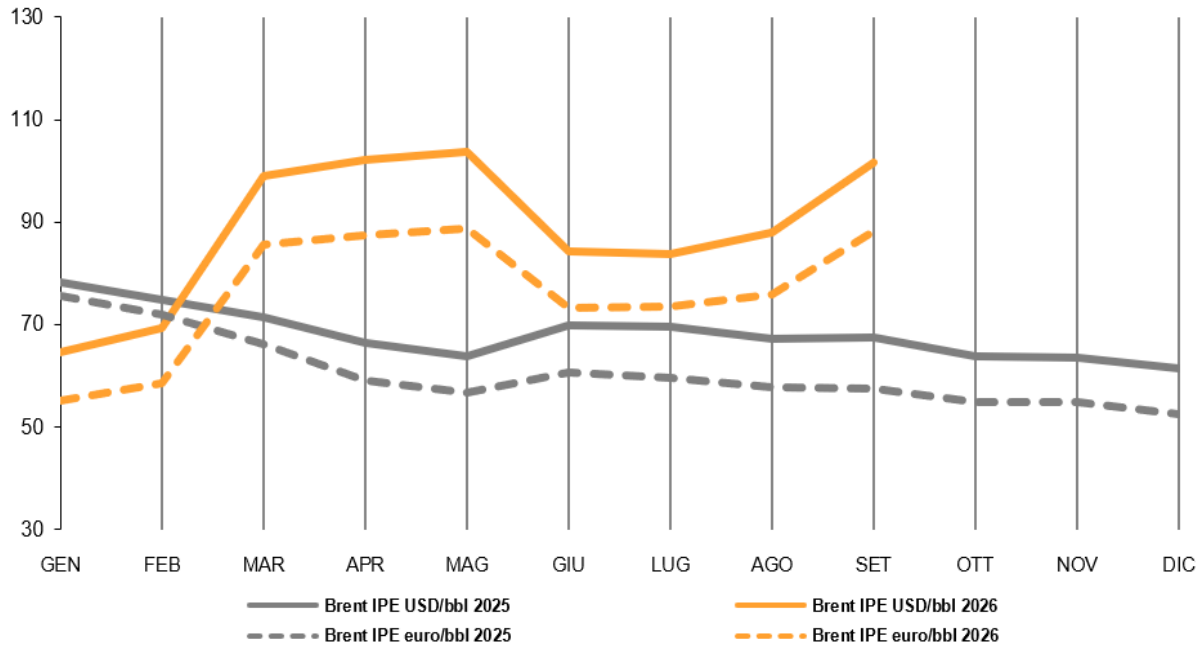


Per quanto riguarda i mercati petroliferi, la quotazione media del Brent nei primi nove mesi del 2026 si è attestata a 88,6 USD/bbl, segnando un sensibile incremento del 26,7% rispetto alla media registrata nello stesso periodo del 2025. Da inizio anno si è osservato un andamento al rialzo, guidato dalle crescenti tensioni geopolitiche tra Stati Uniti e Iran, successivamente accentuatesi con lo scoppio del conflitto militare in Medio Oriente il 28 febbraio. La chiusura dello Stretto di Hormuz ha provocato una grave interruzione dell'offerta di petrolio e gas, costringendo i principali produttori del Golfo a ridurre la produzione a causa delle limitazioni alle esportazioni. A partire dal secondo trimestre, le quotazioni si sono mantenute ben al di sopra dei valori osservati l'anno scorso e a maggio la media mensile del Brent ha raggiunto il massimo da luglio 2022, attestandosi a 103,7 USD/bbl. A giugno, in seguito alla firma del Memorandum d'Intesa tra Stati Uniti e Iran le quotazioni hanno ritracciato registrando una media mensile di 84,4 USD/bbl. Tuttavia, il patto è scaduto dopo 60 giorni senza che si raggiungesse un accordo definitivo e le ostilità militari, già riprese nel corso di luglio, hanno continuato ad alimentare le tensioni. In tale contesto i prezzi hanno mostrato una tendenza prevalentemente rialzista e la media mensile di settembre è tornata a superare la soglia dei 100 USD/bbl. Tale dinamica è stata sostenuta anche dall'intensificarsi degli attacchi degli Houthi contro l'Arabia Saudita e dai conseguenti rischi per le infrastrutture energetiche e le rotte di esportazione del principale Paese produttore dell'OPEC. Nel corso dell'anno, l'impatto delle minori forniture dal Medio Oriente è stato mitigato da diversi fattori, tra cui l'ampio ricorso alle scorte commerciali e alle riserve strategiche, la riduzione delle importazioni di greggio da parte della Cina e il calo dei consumi globali dovuto agli elevati prezzi.

La tabella e il grafico che seguono riportano rispettivamente i valori medi per trimestre e la dinamica mensile nel corso dell'anno corrente e di quello precedente:

	9 mesi 2026	9 mesi 2025	Variazione %	**3° Trimestre 2026**	3° Trimestre 2025	Variazione %
Prezzo petrolio USD/bbl(1)	88,6	69,9	*26,7%*	91,2	68,1	*34,0%*
Cambio USD/euro	1,16	1,12	*3,9%*	1,15	1,17	*(1,5%)*
Prezzo petrolio euro/bbl	76,3	62,8	*21,5%*	79,3	58,3	*36,0%*

(1) IPE Brent



Andamento del mercato energetico italiano

Bilancio di Energia Elettrica in Italia e scenario di riferimento

TWh	**9 mesi 2026**	9 mesi 2025	Variazione %	**3° Trimestre 2026**	3° Trimestre 2025	Variazione %
Produzione netta:	209,3	200,5	4,4%	76,4	69,8	9,5%
- Termoelettrica	115,7	108,6	6,5%	43,4	37,0	17,2%
- Idroelettrica	28,4	35,3	(19,4%)	9,7	12,0	(19,4%)
- Fotovoltaica	44,5	36,9	20,5%	18,2	14,9	22,4%
- Eolica	16,9	15,7	7,0%	3,9	4,6	(15,7%)
- Geotermoelettrica	3,8	3,9	(2,6%)	1,3	1,3	(3,1%)
Saldo netto *import/export*	38,6	35,3	9,6%	13,3	11,6	14,2%
Consumo pompaggi	(2,1)	(2,0)	5,3%	(0,6)	(0,6)	(2,6%)
Totale domanda	**245,8**	**233,7**	**5,2%**	**89,1**	**80,8**	**10,2%**

Fonte: elaborazione su dati Terna (Rapporto mensile e *Transparency Report*; 2025 e gennaio-agosto 2026: dati bilancio definitivo, settembre 2026: dati bilancio provvisorio), al lordo delle perdite di rete.

Nel terzo trimestre del 2026, la domanda lorda di energia elettrica in Italia è aumentata di oltre il 10% rispetto allo stesso periodo del 2025, attestandosi a 89,1 TWh (1 TWh = 1 miliardo di kWh). La crescita dei consumi è stata sostenuta soprattutto dalle temperature particolarmente elevate e dalla conseguente maggiore domanda per raffrescamento. L'incremento più marcato si è registrato ad agosto (+16,5%, +4,1 TWh anno su anno), quando temperature superiori di 3,3°C rispetto alla norma hanno portato i consumi su livelli *record* per il mese. Una crescita significativa ha caratterizzato anche luglio (+8,3%, +2,5 TWh) e settembre (+6,5%, +1,7 TWh anno su anno). Nel complesso, grazie alla forte domanda estiva, nei primi nove mesi dell'anno la richiesta elettrica è aumentata del 5,2% (circa 12 TWh) assestandosi a quasi 246 TWh.

Nel terzo trimestre 2026 le importazioni nette di energia elettrica dai Paesi confinanti sono aumentate del 14% rispetto all'anno precedente, passando da 11,6 a 13,3 TWh e contribuendo a soddisfare la maggiore domanda. I flussi dalla frontiera settentrionale sono cresciuti del 3%, raggiungendo 12,3 TWh, sostenuti soprattutto dall'aumento delle importazioni dalla Francia (+0,65 TWh, +12%), dall'Austria (+0,2 TWh, +45%) e dalla Slovenia (+0,1 TWh, +8% anno su anno). Tali incrementi hanno più che compensato la riduzione degli scambi con la Svizzera, scesi da 5,1 a 4,5 TWh (-11% anno su anno). Nelle zone centro-meridionali si segnala inoltre un forte aumento dell'*import* netto sia dal Montenegro, più che decuplicato da 83 GWh a 0,84 TWh, sia dalla Grecia, passato da 0,14 a 0,6 TWh (+316% anno su anno).

In linea con la forte crescita dei consumi, la produzione netta nazionale è aumentata del 9,5% su base annua, raggiungendo 76,4 TWh. Tuttavia, per effetto del contestuale aumento delle importazioni, la quota della domanda elettrica soddisfatta dalla produzione nazionale è leggermente diminuita, passando dall'85,7% del terzo trimestre 2025 all'85,2%.

L'analisi del bilancio elettrico per fonte evidenzia nel complesso un lieve aumento della produzione rinnovabile, sostenuto essenzialmente dalla forte crescita del fotovoltaico. Nel trimestre, la produzione solare è aumentata del 22,4% (+3,3 TWh a 18,2 TWh) rispetto allo stesso periodo del 2025, beneficiando della crescita della capacità installata e di condizioni di buon irraggiamento. L'incremento più significativo si è registrato a settembre, quando la generazione fotovoltaica ha raggiunto 5,3 TWh (+27% anno su anno).

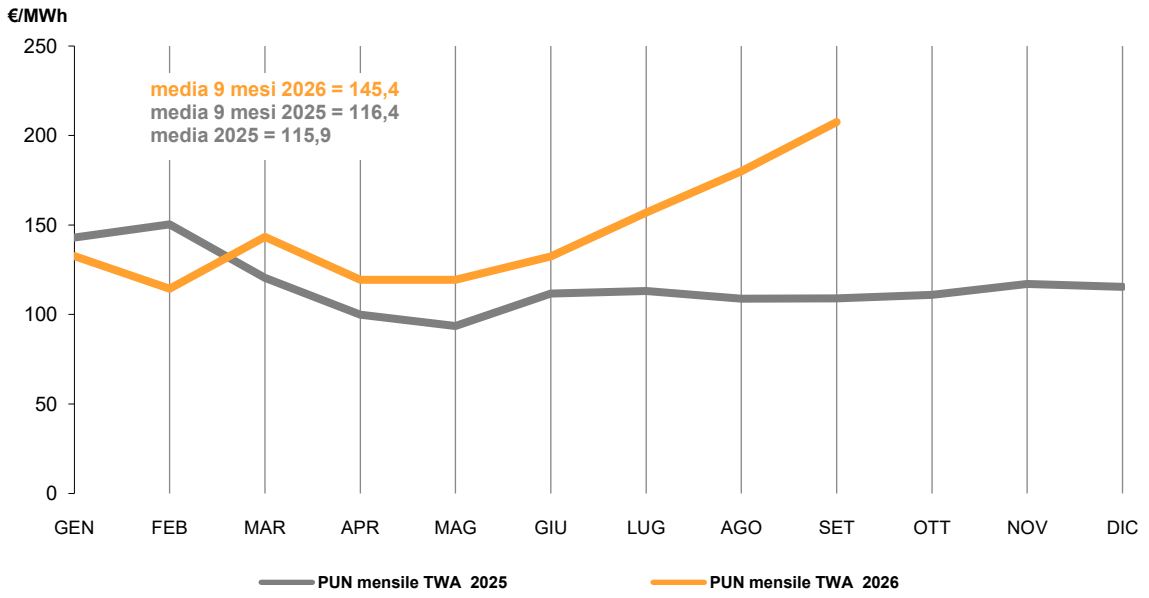
La maggiore produzione solare ha più che compensato la contrazione dell'idroelettrico (sceso da 12 a 9,7 TWh, -19,4% anno su anno, per effetto del persistere di condizioni di siccità e *deficit* idrico) e dell'eolico, passato da 4,6 a 3,9 TWh (-

15,7%). La debole ventosità che ha accompagnato le elevate temperature estive ha penalizzato in particolare la produzione eolica in agosto (-24,2% anno su anno). Ne è derivato un *mix* di generazione più sbilanciato verso le fonti fossili rispetto all'anno precedente: nel terzo trimestre, nonostante l'aumento della produzione fotovoltaica, le rinnovabili hanno coperto circa il 41% dei consumi, rispetto al 45% dello stesso periodo del 2025.
Nonostante la maggiore disponibilità di energia importata, la forte crescita della domanda, unita alla minore produzione idroelettrica ed eolica, ha reso necessario un maggiore ricorso alla generazione termoelettrica. Nel trimestre, la produzione termoelettrica nazionale ha raggiunto 43,4 TWh, in aumento del 17,2% rispetto all'anno precedente (+6,4 TWh), confermando la tendenza già osservata nel secondo trimestre. Nei primi nove mesi del 2026, l'incremento complessivo è stato infatti pari al 6,5% anno su anno (+7 TWh), con la produzione salita a 115,7 TWh. La crescita è stata particolarmente marcata ad agosto (+28% anno su anno, da 11 a 14,1 TWh), quando l'aumento della generazione a gas naturale ha contribuito in misura determinante a soddisfare l'eccezionale aumento dei consumi. Incrementi significativi della produzione termoelettrica si sono registrati anche a luglio (+14%, +1,9 TWh anno su anno) e settembre (+11%, +1,4 TWh anno su anno).

Con riferimento allo scenario prezzi al 30 settembre 2026, la quotazione media nei primi nove mesi del 2026 del PUN TWA (Prezzo Unico Nazionale Time Weighted Average) si è attestata su un livello di 145,4 euro/MWh, registrando una crescita del 24,9% rispetto al dato relativo allo stesso periodo dell'anno precedente (116,4 euro/MWh). Nel terzo trimestre 2026 la quotazione media è risultata pari a 181,2 euro/MWh, in decisa espansione (+64,3%) nel confronto con quanto osservato nel terzo trimestre del 2025 (110,3 euro/MWh), mentre rispetto al secondo trimestre 2026 si è registrato un incremento del 46,5%. Il forte aumento dei prezzi su base tendenziale è attribuibile ai mesi da marzo a settembre, con un'accelerazione nel terzo trimestre. A partire da marzo, i prezzi dell'energia elettrica in Italia hanno risentito del brusco rialzo delle quotazioni del gas, connesso allo scenario geopolitico internazionale ed in particolare alle interruzioni delle forniture di GNL dalla regione mediorientale. La crescita della domanda elettrica, trainata dai maggiori consumi delle imprese energivore e dalle elevate temperature estive, ha ulteriormente supportato la dinamica rialzista.
Analizzando l'andamento dei prezzi nel corso del 2026, nei primi due mesi dell'anno il PUN ha registrato valori in calo su base tendenziale grazie a temperature miti, buona generazione rinnovabile, maggiori importazioni e costi di generazione termoelettrica in calo. A marzo, lo scoppio del conflitto tra Stati Uniti ed Iran ha provocato un balzo del PUN, alla luce della forte rilevanza del gas nel *mix* elettrico italiano. Nel secondo trimestre, il calo stagionale della domanda e la crescita della generazione rinnovabile, prevalentemente fotovoltaica e favorita dall'aumento della capacità installata, hanno consentito al PUN di tornare su valori inferiori rispetto a marzo. A partire da giugno, le quotazioni hanno tuttavia mostrato un significativo incremento legato a temperature ben superiori alla norma e limitata disponibilità idroelettrica. Tali fattori si sono accentuati nel terzo trimestre, caratterizzato da intense ondate di calore che hanno reso l'estate 2026 la più calda mai registrata in Italia e comportato un sensibile aumento dei consumi elettrici, dovuto al maggiore utilizzo dei sistemi di raffrescamento. Il livello di riempimento dei bacini idroelettrici si è mantenuto ben inferiore alla media dei cinque anni precedenti, riducendo la possibilità di attingere alla generazione idroelettrica programmabile e implicando un maggiore ricorso agli impianti termoelettrici a gas, in un contesto già caratterizzato da tensioni sul mercato globale del gas. La capacità nucleare francese disponibile è stata nel corso dell'estate ai minimi dei tre anni precedenti, limitando i flussi verso l'Italia. Ad agosto e settembre, nuovi picchi dei prezzi del gas hanno spinto il PUN oltre la soglia dei 200 €/MWh fino a raggiungere una media di 207,5 euro/MWh nel mese di settembre, il massimo da dicembre 2022.

Per quanto riguarda i prezzi zonali, nei primi nove mesi del 2026 si è registrato un incremento medio del 24% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'aumento più marcato è stato osservato nella zona Sicilia, che nel terzo trimestre si è portata a significativo premio sul PUN. In particolare, nei mesi di agosto e settembre la Sicilia ha evidenziato variazioni più elevate rispetto alle altre zone, raggiungendo un prezzo zonale medio di 237,7 euro/MWh nell'ultimo mese del trimestre. Tale andamento è stato sostenuto da temperature ben al di sopra della media, limitazioni ai transiti di rete ed indisponibilità di alcuni impianti termoelettrici locali. I gruppi di ore F1, F2 e F3 hanno mostrato un incremento su tutte le fasce rispetto ai primi nove mesi del 2025 (rispettivamente +23,0%, +23,7% e +27,2%), in linea con quanto fatto registrare dal PUN.

Analogamente a quanto osservato sul mercato italiano, anche i paesi esteri hanno evidenziato un aumento dei prezzi nei primi nove mesi del 2026. In Francia le quotazioni sono risultate in crescita del 33,9% attestandosi a 81,5 euro/MWh. Come in Italia, anche sul mercato francese i valori più elevati sono stati registrati nel terzo trimestre, impattati dalle alte temperature e dalle connesse indisponibilità del parco nucleare, oltre che dai crescenti prezzi del gas. La maggiore incidenza di quest'ultima fonte sul mercato italiano ha determinato un ampliamento del differenziale tra Italia e Francia, che si è attestato a 64,0 euro/MWh nei primi nove mesi del 2026, rispetto ai 55,4 euro/MWh dello stesso periodo del 2025. Il mercato tedesco ha mostrato un incremento delle quotazioni del 22,4% corrispondente ad un prezzo medio di 107,7 euro/MWh. Anche in Germania il rialzo è stato più pronunciato nei mesi estivi, sebbene in misura più contenuta rispetto al PUN, grazie alla maggiore quota di fonti rinnovabili nel *mix* di generazione, in particolare dell'eolico. Il prezzo dell'energia elettrica in Spagna si è attestato a un valore medio di 74,1 euro/MWh, in aumento del 16,9% su base tendenziale. L'elevata penetrazione della generazione rinnovabile ha consentito al Paese di registrare una crescita delle quotazioni più contenuta rispetto agli altri principali mercati europei.
Nel seguente grafico è rappresentato il confronto dell'andamento mensile del PUN nei due anni in esame:



Bilancio di Gas Naturale in Italia e scenario di riferimento

Mld/mc	**9 mesi 2026**	9 mesi 2025	Variazione %	**3° Trimestre 2026**	3° Trimestre 2025	Variazione %
Servizi e usi civili	17,8	18,2	*(2,3%)*	2,5	2,7	*(5,7%)*
Usi industriali	8,5	8,7	*(3,2%)*	2,5	2,7	*(8,2%)*
Usi termoelettrici	17,2	15,4	*11,7%*	6,7	5,3	*25,1%*
Consumi, perdite di sistema ed esportazioni	2,2	2,6	*(17,5%)*	0,4	0,6	*(39,8%)*
Totale domanda	**45,6**	**44,9**	***1,5%***	**12,1**	**11,4**	***6,2%***

Fonte: Snam Rete Gas (2025 e gennaio-luglio 2026: dati bilancio definitivo, agosto e settembre 2026: dati bilancio provvisorio).

Nel terzo trimestre del 2026 la domanda di gas naturale a livello nazionale è aumentata di 0,7 miliardi di metri cubi (+6,2%) rispetto allo stesso periodo del 2025. Anche nei primi nove mesi del 2026 la domanda ha mantenuto un *delta* positivo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+0,7 miliardi di metri cubi o +1,5%).
L'incremento dei consumi di gas rispetto al 2025 è interamente riconducibile al settore termoelettrico, che nei primi nove mesi dell'anno ha registrato una crescita di 1,8 miliardi di metri cubi (+11,7%), di cui 1,4 miliardi nel solo terzo trimestre (+25,1% anno su anno). Nonostante il significativo aumento della generazione da fonti rinnovabili, principalmente solare, l'aumento della domanda elettrica, determinato da temperature eccezionalmente superiori alle medie stagionali, e il marcato *deficit* della produzione idroelettrica hanno sostenuto una forte crescita della generazione termoelettrica.

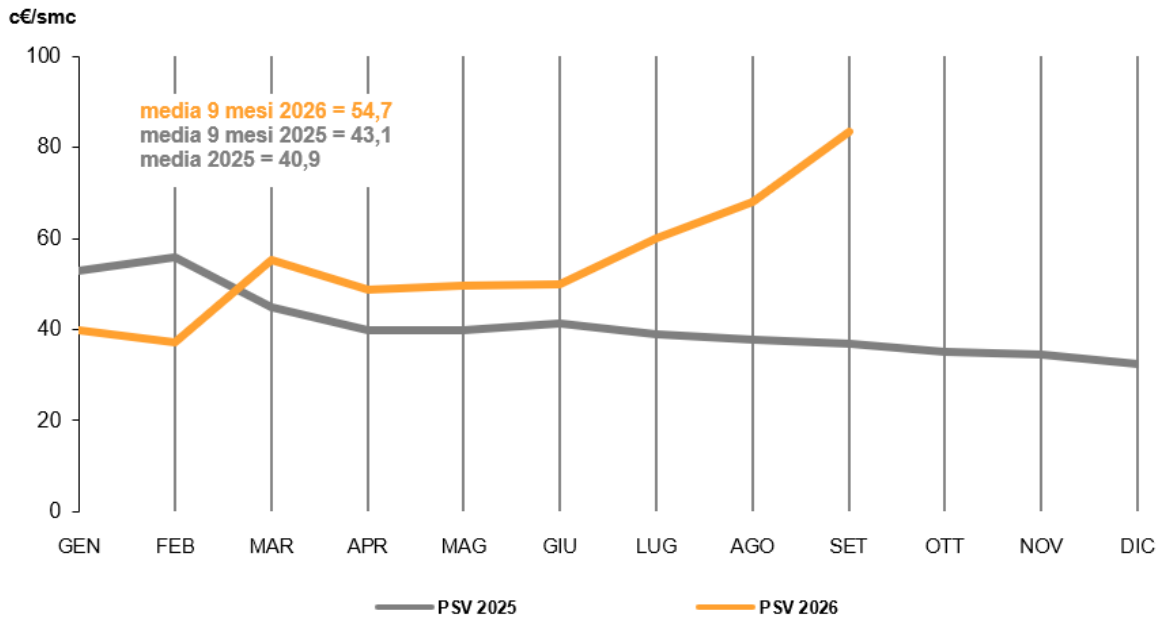
Tutti gli altri comparti della domanda gas hanno invece registrato una contrazione anno su anno.
Dopo i primi sei mesi del 2026, durante i quali i consumi industriali si erano mantenuti pressoché invariati, nel terzo trimestre la domanda di gas del settore industriale ha registrato una contrazione di 0,2 miliardi di metri cubi (-8,2%). Il calo è riconducibile principalmente al forte aumento dei costi della materia prima, che ha penalizzato i consumi dei settori più energivori, nonchè, laddove possibile, al ricorso a combustibili alternativi nei processi produttivi.
Anche i consumi relativi al settore dei servizi e degli usi civili hanno registrato una contrazione nel terzo trimestre del 2026 (-0,2 miliari di metri cubi o -5,7%), contribuendo ad ampliare il divario cumulato da inizio anno, che si assesta ora al -2,3% rispetto ai primi nove mesi del 2025.
Infine, nel terzo trimestre del 2026, si è registrata una riduzione delle esportazioni dalla rete nazionale, contabilizzate nella voce "consumi, perdite di sistema ed esportazioni", riconducibile principalmente alla diminuzione dei flussi in uscita presso il punto di Tarvisio.
In termini di fonti di approvvigionamento, il terzo trimestre 2026 ha registrato:

- una produzione nazionale in lieve calo (-0,03 miliardi di mc anno su anno);
- un aumento delle importazioni di gas (+0,4 miliardi di mc anno su anno);
- un volume iniettato a stoccaggio inferiore rispetto a quello del 2025 (-0,3 miliardi di mc anno su anno). Il livello di riempimento degli stoccaggi alla fine del mese di settembre 2026 (al lordo dello stoccaggio strategico) è risultato pari all'87,3% (-5,1% anno su anno).

Il prezzo del gas spot in Italia nel corso dei primi nove mesi del 2026 ha registrato un incremento del 26,7% rispetto allo stesso periodo del 2025, attestandosi a una media di 54,7 c€/smc. Nel corso del terzo trimestre è stato rilevato un valore medio di 70,4 c€/smc, in forte aumento rispetto alla media di 37,8 c€/smc del medesimo periodo dell'anno scorso.
Nei primi due mesi dell'anno le quotazioni si sono mantenute inferiori ai livelli osservati nell'anno precedente, risentendo di una maggiore produzione rinnovabile rispetto al 2025 che ha contenuto la domanda gas per la generazione elettrica in tutta Europa. A partire dal 28 febbraio, l'*escalation* del conflitto militare in Medio Oriente, in seguito agli attacchi di Stati Uniti e Israele contro l'Iran, ha comportato l'interruzione del transito attraverso lo Stretto di Hormuz dei carichi di GNL provenienti da Qatar ed Emirati Arabi Uniti, che rappresentano circa il 20% delle forniture globali. Gli attacchi alle infrastrutture energetiche nei Paesi del Golfo, in particolare all'impianto di Ras Laffan in Qatar - dove un attacco missilistico il 19 marzo ha reso indisponibile il 17% della capacità produttiva - hanno ulteriormente aggravato la situazione, accrescendo la volatilità dei prezzi. Dal mese di marzo le quotazioni si sono mantenute su livelli superiori rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in un contesto caratterizzato da forte instabilità geopolitica e da una maggiore competizione tra i mercati europei e asiatici per l'approvvigionamento dei carichi spot di GNL. Nel corso dell'estate, l'Europa ha ridotto le importazioni di GNL, rallentando le iniezioni a stoccaggio. A fine settembre il livello medio di riempimento degli stoccaggi europei si attestava al 72%, al di sotto del *target* fissato dall'Unione Europea dell'80%. La Norvegia ha mantenuto robusti flussi di esportazione via gasdotto nonostante le manutenzioni programmate. Tuttavia, la minore offerta di GNL a livello globale, a causa della persistente chiusura dello Stretto di Hormuz, ha supportato il sensibile incremento dei prezzi nel terzo trimestre, con il PSV che a settembre ha toccato il massimo dell'anno a 83,4 c€/smc. La crescita delle esportazioni di GNL dagli Stati Uniti ha compensato solo parzialmente l'interruzione delle forniture dal Medio Oriente, determinando un mercato globale più stretto.
Lo *spread* PSV-TTF ha registrato nei primi nove mesi dell'anno una media di 2,3 c€/smc, in diminuzione del 13,8% rispetto al medesimo periodo del 2025. La contrazione su base tendenziale è riconducibile principalmente alla riduzione dello

spread osservata nel secondo trimestre e, in particolare, al raggiungimento della parità tra PSV e TTF nel mese di maggio, favorito da elevati flussi provenienti dal Nord Africa e dalla contenuta domanda primaverile. Nel terzo trimestre, invece, lo *spread* si è ampliato significativamente, raggiungendo una media di 3,4 c€/smc. Tale andamento è stato sostenuto dall'incremento delle importazioni di gas dal Nord Europa attraverso Passo Gries e Tarvisio, in un contesto caratterizzato da minori immissioni in rete di GNL dai terminali di rigassificazione. Nel terzo trimestre lo *spread* è stato supportato anche da una robusta domanda del settore termoelettrico, oltre che dalle elevate iniezioni a stoccaggio, favorite dalla presenza di un premio di giacenza come incentivo al riempimento durante la stagione estiva. A fine settembre, il livello di riempimento degli stoccaggi italiani ha raggiunto l'88%, in linea con la media degli ultimi cinque anni e superiore alla media europea.

L'andamento mensile del PSV rispetto all'anno precedente è rappresentato nel seguente grafico:



Quadro normativo e regolamentare di riferimento

Nel seguito si evidenziano i tratti salienti delle principali tematiche oggetto dell'evoluzione normativa e regolatoria relativa del terzo trimestre 2026 per i diversi ambiti del *business* aziendale.

Energia Elettrica

Asta MACSE 2029

Con la Delibera 332/2026/R/eel, ARERA ha fissato il valore del premio massimo per la seconda asta MACSE dedicata agli accumuli elettrochimici per l'anno di consegna 2029 (prevista per il 24 novembre 2026) a 27.000 €/MWh/anno, al ribasso rispetto al premio massimo fissato per l'asta MACSE 2028 che era pari a 37.000 €/MWh/anno. Tale valore tiene conto degli esiti dell'asta MACSE per il 2028 e di una generale riduzione dei costi delle batterie riportata in alcuni studi internazionali. Il valore del premio massimo è stato comunque rivisto al rialzo rispetto al valore di 22.000 €/MWh/anno inizialmente proposto da ARERA con il documento per la consultazione 283/2026/R/eel. In aggiunta, l'Autorità dà seguito a quanto proposto nella citata consultazione rispetto alla frequenza di aggiornamento dello Studio Terna dedicato alle tecnologie di stoccaggio (propedeutico alla definizione dei parametri economici delle aste), prevedendo che sia realizzato con cadenza annuale e non più biennale. ARERA specifica, inoltre, che la pubblicazione delle future versioni dello Studio debba essere preceduta da un periodo di consultazione di almeno 30 giorni, analogamente a quanto previsto per la prima edizione. La predisposizione dello Studio è pertanto lasciata in capo a Terna. ARERA specifica, poi, che nello studio Terna

dovrà considerare anche tecnologie innovative, quali i *Long Duration Energy Storage* basati su batterie a CO_2 (LDES), valutandone, in particolare, la fattibilità per soddisfare il fabbisogno di capacità di stoccaggio di lunga durata, in aggiunta agli impianti idroelettrici di pompaggio.
Edison valuta la partecipazione all'asta MACSE 2029 con propri progetti di batterie agli ioni di litio e con progetti di terzi.

Gas

Stoccaggio gas
Con la Delibera 284/2026/R/gas ARERA ha ottemperato alla sentenza del Consiglio di Stato n. 1996/2026 sul contenzioso riguardante l'applicazione del coefficiente di riproporzionamento dei ricavi del sito di San Potito e Cotignola (sito *ex* Edison Stoccaggio ed oggi ricompreso nell'*Hub* Stogit Adriatica di Snam Stoccaggio), introdotto in passato in ragione delle prestazioni del giacimento differenti rispetto a quanto previsto dalla concessione ministeriale. ARERA, alla luce di suddetta sentenza, ha ritenuto necessario non applicare più il coefficiente di riproporzionamento, in quanto l'applicazione delle indicazioni del Consiglio di Stato avrebbe determinato un coefficiente superiore al 100%, ritenuto non coerente con le condizioni effettive del sito. Conseguentemente, ARERA ha rideterminato i ricavi di riferimento di Edison Stoccaggio/Hub Stogit Adriatica per gli anni 2015-2025, senza applicazione del coefficiente di riproporzionamento. Le partite economiche di conguaglio da riconoscere per il periodo 2015-2025 ammontano complessivamente a 81,4 milioni di euro di cui una parte dovrà essere retrocessa a Edison in base agli accordi *earn-out*. La Delibera 284/2026/R/ ha previsto la liquidazione da parte di CSEA delle suddette partite pregresse in due rate entro il 2026: la prima contestualmente all'erogazione delle spettanze relative al fattore di copertura dei ricavi 2025 (31 agosto 2026) e la seconda entro il 31 dicembre 2026.

Tematiche Trasversali

Revisione del Codice di Condotta Commerciale – Documento di Consultazione 304/2026/R/com
ARERA ha avviato il procedimento di revisione del Codice di Condotta Commerciale, pubblicando i primi orientamenti in materia di rinnovo delle condizioni economiche e variazione unilaterale dei contratti di fornitura. In particolare, l'Autorità prospetta che i rinnovi con modifica delle condizioni economiche e le variazioni unilaterali economicamente peggiorative prive di giustificato motivo possano essere efficaci solo previo rilascio del consenso espresso del cliente e, in assenza di tale consenso, le modifiche non potrebbero trovare applicazione. Parallelamente, ARERA propone una revisione restrittiva della nozione di giustificato motivo, limitando l'uso a circostanze caratterizzate da eccezionalità e non prevedibilità.
Il DCO contiene inoltre orientamenti relativi alla revisione delle definizioni di sconto, *bonus* e servizi aggiuntivi, all'introduzione di ulteriori obblighi informativi nei confronti dei clienti vulnerabili e alla promozione delle offerte a prezzo dinamico. La consultazione si è conclusa il 21 settembre 2026. Secondo gli orientamenti prospettati dall'Autorità, le nuove disposizioni potrebbero entrare in vigore a partire dal 1° gennaio 2027, con rilevanti impatti operativi e commerciali per gli esercenti la vendita.

DL Infrastrutture e PNRR (107/2026) – Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 26 giugno 2026, n. 146, ed entrato in vigore il 27 giugno 2026, è stato convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2026, n. 152, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 20 agosto 2026, n. 192. Il provvedimento prevede, in particolare, la nomina di un Commissario straordinario per gli impianti di rigassificazione di gas naturale liquefatto che continuano a operare ai sensi del DL 32/2026, attribuendogli il compito di rilasciare il provvedimento autorizzatorio unico, tenendo conto anche delle autorizzazioni integrate ambientali. Nel corso dell'esame parlamentare sono state inoltre introdotte disposizioni per il potenziamento degli investimenti PNRR, tra cui lo stanziamento di ulteriori 246 milioni di euro a favore delle Comunità Energetiche Rinnovabili e dell'autoconsumo e di 31,7 milioni di euro per l'autoproduzione di energia rinnovabile nelle PMI.

Legge Delega al Governo in materia di energia nucleare sostenibile (169/2026) – Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 settembre 2026, n. 227 ed entrata in vigore il 15 ottobre 2026. Il provvedimento delega il Governo ad adottare, entro 12 mesi dall'entrata in vigore, uno o più decreti legislativi per definire il quadro normativo necessario al ritorno dell'energia

nucleare in Italia. In particolare, la delega riguarda la produzione di energia nucleare da tecnologie di nuova generazione, la disciplina dell'intero ciclo del combustibile, la gestione dei rifiuti radioattivi, lo smantellamento degli impianti esistenti e lo sviluppo della ricerca sulla fusione nucleare. È inoltre prevista la definizione di un Programma nazionale per lo sviluppo dell'energia nucleare sostenibile e la riorganizzazione delle competenze in materia di sicurezza nucleare.

D.lgs. Mercato gas e idrogeno – Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 31 luglio 2026 ed entrato in vigore il 15 agosto 2026, il provvedimento recepisce la Direttiva Europea sul mercato del gas e dell'idrogeno, introducendo disposizioni relative all'organizzazione dei mercati, alla tutela dei consumatori e alla gestione delle infrastrutture. In particolare, prevede il divieto per i fornitori di modificare unilateralmente in senso sfavorevole le condizioni economiche e di durata dei contratti o di risolverli anticipatamente, attribuisce ad Acquirente Unico la gestione delle procedure di selezione dei fornitori del servizio di ultima istanza e disciplina la pianificazione della dismissione delle reti di distribuzione, previa valutazione del loro possibile riutilizzo per gas rinnovabili, gas a basse emissioni e idrogeno.

DM OPEX – Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 agosto 2026, n. 182, ed entrato in vigore l'8 agosto 2026, il Decreto introduce un meccanismo di sostegno alla produzione di idrogeno di origine rinnovabile destinato ai settori industriali e dei trasporti, attraverso un contributo riconosciuto per 15 anni. Il provvedimento prevede un contingente complessivo di 200.000 tonnellate annue, da assegnare mediante procedure d'asta nel periodo 2026-2029, e un tetto di spesa di 400 milioni di euro annui. È inoltre prevista, nel rispetto della disciplina sugli aiuti di Stato e del divieto di doppio finanziamento, la cumulabilità con altri incentivi pubblici, comprese le agevolazioni del PNRR. Il quadro attuativo sarà completato da successivi decreti ministeriali relativi alla ripartizione dei contingenti e all'approvazione delle regole operative del GSE.

DM FER X – Pubblicato sul sito del MASE il 6 agosto 2026 ed entrato in vigore il 7 agosto 2026, il Decreto introduce un meccanismo di sostegno alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con costi di generazione vicini alla competitività di mercato, applicabile fino al 31 dicembre 2030. Il provvedimento prevede un contingente complessivo di 37,15 GW di nuova capacità rinnovabile, di cui 27,15 GW destinati a impianti di potenza superiore a 1 MW, con accesso mediante procedure competitive, e 10 GW riservati agli impianti fino a 1 MW, con accesso diretto. Sono inoltre previste procedure competitive specifiche per gli impianti eolici e fotovoltaici conformi ai criteri del regolamento europeo NZIA.
Con Decreto Direttoriale n. 82 del 7 agosto 2026 sono state successivamente approvate e pubblicate le Regole operative, che disciplinano le modalità e le tempistiche per il rilascio della qualifica preliminare necessaria alla partecipazione alle procedure competitive e definiscono il relativo calendario delle aste.

Regolamento delegato (UE) 2026/1563 recante revisione dei principi europei di rendicontazione di sostenibilità (ESRS)
Il 21 settembre è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento delegato (UE) 2026/1563, adottato in attuazione della Direttiva (UE) 2026/470 (cd. "*Omnibus I*"), che sostituisce gli ESRS con una versione semplificata. Rispetto agli *standard* del 2023, il numero di *datapoint* obbligatori si riduce di oltre il 60% e quello complessivo di oltre il 70%. Il regolamento introduce inoltre un approccio *top-down* all'analisi di doppia rilevanza e limita le informazioni richieste lungo la catena del valore. Entrerà in vigore il 10 novembre 2026 e si applicherà agli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2027. Per l'esercizio 2026 le imprese già soggette all'obbligo potranno continuare ad applicare gli ESRS vigenti, eventualmente avvalendosi di alcune semplificazioni previste dai nuovi *standard*, oppure adottare anticipatamente gli ESRS rivisti. La revisione alleggerisce gli oneri di raccolta dei dati, di rendicontazione e di attestazione, e riduce le richieste informative a fornitori e controparti, pur richiedendo un aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza e dei processi di rendicontazione.

Prospetti di sintesi

Conto economico consolidato

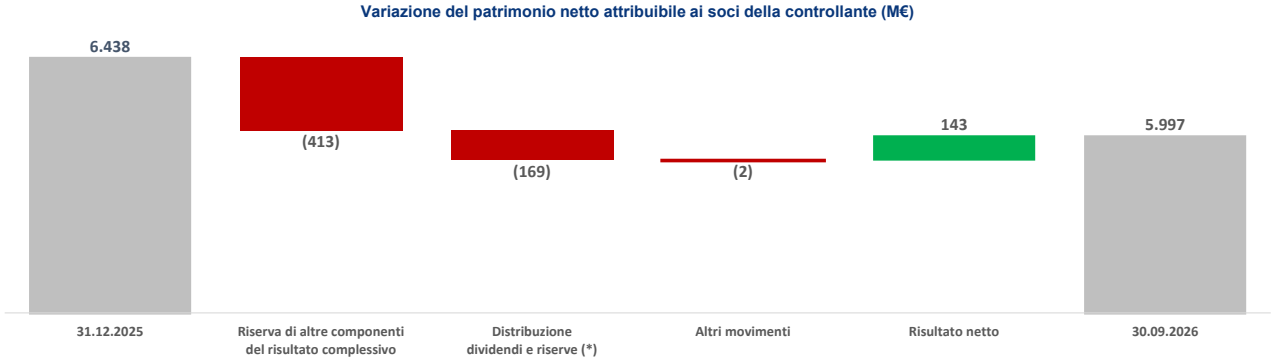
(in milioni di euro)	**9 mesi 2026**	9 mesi 2025
Ricavi di vendita	14.514	13.325
Altri ricavi e proventi	150	153
Totale ricavi	**14.664**	**13.478**
Costi per *commodity* e logistica (-)	(12.770)	(11.325)
Altri costi e prestazioni esterne (-)	(606)	(656)
Costi del personale (-)	(339)	(337)
(Svalutazioni) ripristini di valore su crediti	(18)	(21)
Altri oneri (-)	(53)	(58)
Margine operativo lordo	**878**	**1.081**
Variazione netta di *fair value* su derivati (*commodity* e cambi)	(119)	16
Ammortamenti (-)	(422)	(376)
(Svalutazioni) ripristini di valore su immobilizzazioni	(3)	-
Altri proventi (oneri) Attività non *Energy*	(103)	(294)
Risultato operativo	**231**	**427**
Proventi (oneri) finanziari netti sul debito	9	9
Altri proventi (oneri) finanziari netti	(45)	(44)
Proventi (oneri) su cessione crediti pro-soluto	(37)	(40)
Proventi (oneri) da partecipazioni	1	22
Risultato prima delle imposte	**159**	**374**
Imposte sul reddito	(32)	(126)
Risultato netto da *Continuing Operations*	**127**	**248**
Risultato netto da *Discontinued Operations*	44	27
Risultato netto	**171**	**275**
di cui:		
Risultato netto di competenza di terzi	28	24
Risultato netto di competenza di Gruppo	**143**	**251**

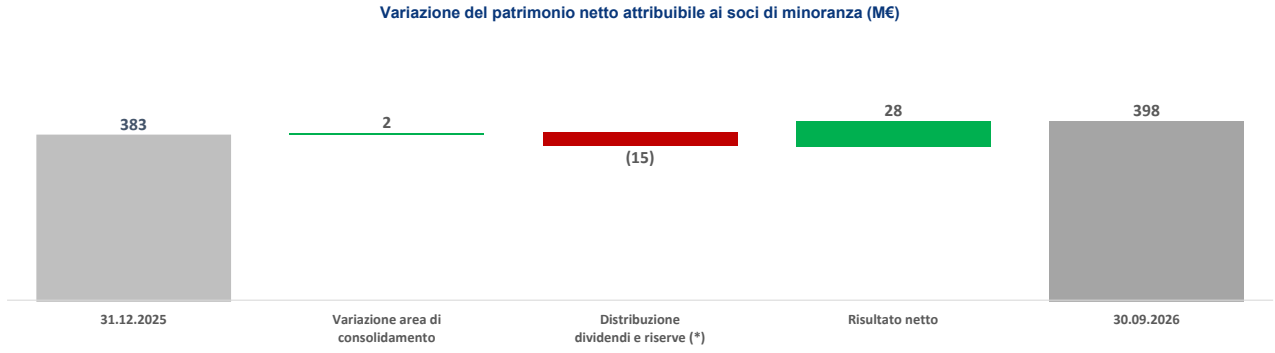
Stato patrimoniale consolidato

(in milioni di euro)	30.09.2026	31.12.2025
ATTIVITA'		
Immobili, impianti e macchinari	4.307	4.191
Immobilizzazioni immateriali	333	362
Avviamento	2.144	2.102
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	172	167
Altre attività finanziarie immobilizzate	114	103
Attività per imposte anticipate	658	473
Crediti per imposte non correnti	2	2
Altre attività non correnti	209	227
Fair Value	173	42
Attività per *leasing* finanziari	45	50
Totale attività non correnti	**8.157**	**7.719**
Rimanenze	409	158
Crediti commerciali	3.148	2.463
Crediti per imposte correnti	45	42
Altre attività correnti	604	538
Fair Value	989	298
Attività finanziarie correnti	24	25
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.106	1.522
Totale attività correnti	**6.325**	**5.046**
Attività in dismissione	**-**	**-**
Totale attività	**14.482**	**12.765**
PASSIVITA'		
Capitale sociale	4.736	4.736
Riserve e utili (perdite) portati a nuovo	1.489	1.420
Riserva di altre componenti del risultato complessivo	(371)	42
Risultato netto di competenza di Gruppo	143	240
Totale patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante	**5.997**	**6.438**
Patrimonio netto attribuibile ai soci di minoranza	398	383
Totale patrimonio netto	**6.395**	**6.821**
Benefici ai dipendenti	26	26
Fondi di smantellamento e ripristino siti	138	129
Fondi per rischi e oneri diversi	487	150
Fondi rischi su vertenze Attività non *Energy*	940	879
Passività per imposte differite	57	73
Altre passività non correnti	96	92
Fair Value	331	27
Debiti finanziari non correnti	854	854
Totale passività non correnti	**2.929**	**2.230**
Debiti commerciali	2.966	2.393
Debiti per imposte correnti	21	68
Altre passività correnti	492	666
Fair Value	1.340	201
Debiti finanziari correnti	313	359
Totale passività correnti	**5.132**	**3.687**
Passività in dismissione	**26**	**27**
Totale passività e patrimonio netto	**14.482**	**12.765**

Variazione del patrimonio netto consolidato

(in milioni di euro)	Capitale Sociale	Riserve e utili (perdite) portati a nuovo	Riserva di altre componenti del risultato complessivo	Risultato netto di competenza di Gruppo	Totale Patrimonio Netto attribuibile ai soci della controllante	Patrimonio Netto attribuibile ai soci di minoranza	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 31 dicembre 2025	**4.736**	**1.420**	**42**	**240**	**6.438**	**383**	**6.821**
Destinazione risultato esercizio precedente	-	240	-	(240)	-	-	-
Distribuzione dividendi e riserve (*)	-	(169)	-	-	**(169)**	(15)	**(184)**
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-	2	**2**
Altri movimenti	-	(2)	-	-	**(2)**	-	**(2)**
Totale risultato netto complessivo	-	-	(413)	143	**(270)**	28	**(242)**
di cui:							
- Variazione del risultato complessivo	-	-	(413)	-	**(413)**	-	**(413)**
- Risultato netto al 30 settembre 2026	-	-	-	143	**143**	28	**171**
Saldi al 30 settembre 2026	**4.736**	**1.489**	**(371)**	**143**	**5.997**	**398**	**6.395**





La voce Variazione area di consolidamento include gli effetti relativi agli apporti delle quote capitale da parte di terzi azionisti per la costituzione delle società denominate “Edison Next Urban Milano”.

(*) L'importo relativo al Patrimonio Netto attribuibile ai soci della controllante si riferisce al pagamento di una quota dell'utile dell'esercizio 2025, come da delibera dell'Assemblea degli azionisti di Edison Spa, tenutasi in data 30 marzo 2026; l'importo relativo al Patrimonio Netto attribuibile ai soci di minoranza si riferisce ai dividendi di pertinenza di terzi azionisti distribuiti dalla controllata Edison Rinnovabili nel mese di marzo 2026.

Performance economica e finanziaria

Ricavi, Margine operativo lordo e Risultato operativo di Gruppo e per area di *Business*

(in milioni di euro)	**9 mesi 2026**	9 mesi 2025	Variazione %	**3° Trimestre 2026**	3° Trimestre 2025	Variazione %
Generazione e Flessibilità						
Ricavi di vendita	4.975	4.411	*12,8%*	1.940	1.518	*27,8%*
Margine operativo lordo	468	577	*(18,9%)*	171	191	*(10,5%)*
Risultato operativo	272	393	*(30,8%)*	107	141	*(24,1%)*
Gas Supply e Sviluppo Green Gases						
Ricavi di vendita	8.925	8.041	*11,0%*	3.586	2.086	*71,9%*
Margine operativo lordo	238	294	*(19,0%)*	42	98	*(57,1%)*
Risultato operativo	71	298	*(76,2%)*	(43)	96	*n.s.*
Clienti e Servizi (1)						
Ricavi di vendita	6.766	6.051	*11,8%*	2.477	1.796	*37,9%*
Margine operativo lordo	191	221	*(13,6%)*	62	61	*1,6%*
Risultato operativo	28	70	*(60,0%)*	5	10	*(50,0%)*
Corporate e Risanamento Ambientale (2)						
Ricavi di vendita	135	138	*(2,2%)*	45	46	*(2,2%)*
Margine operativo lordo	(19)	(11)	*(72,7%)*	(4)	(5)	*20,0%*
Risultato operativo	(149)	(329)	*54,7%*	(45)	(120)	*62,5%*
Elisioni						
Ricavi di vendita	(6.287)	(5.316)	*(18,3%)*	(2.495)	(1.569)	*(59,0%)*
Margine operativo lordo	-	-	-	-	-	-
Risultato operativo	9	(5)	*n.s.*	4	(2)	n.s.
Gruppo Edison						
Ricavi di vendita	**14.514**	**13.325**	***8,9%***	**5.553**	**3.877**	***43,2%***
Margine operativo lordo	**878**	**1.081**	***(18,8%)***	**271**	**345**	***(21,4%)***
Risultato operativo	**231**	**427**	***(45,9%)***	**28**	**125**	***(77,8%)***

(1) Comprende Edison Energia e le sue controllate (di seguito Edison Energia) ed Edison Next e le sue controllate (di seguito Edison Next).

(2) Include l'attività della capogruppo Edison Spa pertinente alla gestione centrale e trasversale, ovvero non direttamente collegata ad un *business* specifico e talune società *holding* e attive nei settori ambientale e immobiliare.

I ricavi di vendita nei primi 9 mesi del 2026 mostrano un *trend* in aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, attestandosi a 14.514 milioni di euro, per effetto dell'incremento dello scenario prezzi e dei volumi di energia elettrica prodotti e venduti.

Il margine operativo lordo si attesta a 878 milioni di euro, in riduzione del 18,8% rispetto allo stesso periodo del 2025, per una contrazione dei margini di tutte le aree di *Business*.

Il risultato operativo si attesta a 231 milioni di euro, in riduzione del 45,9% rispetto ai primi 9 mesi del 2025, principalmente in conseguenza della contrazione del margine operativo lordo.

Si rimanda ai paragrafi seguenti per un'analisi più approfondita dell'andamento nelle singole aree di *Business*.

Generazione e Flessibilità

Fonti

(GWh) [1]	**9 mesi 2026**	9 mesi 2025	Variazione %	**3° Trimestre 2026**	3° Trimestre 2025	Variazione %
Produzione Edison:	**17.628**	**15.648**	***12,7%***	**6.921**	**5.385**	***28,5%***
- termoelettrica	14.523	12.188	*19,2%*	6.002	4.235	*41,7%*
- idroelettrica	1.438	2.038	*(29,4%)*	484	727	*(33,4%)*
- eolica e altre rinnovabili	1.667	1.422	*17,2%*	435	423	*2,8%*
Altri acquisti (grossisti, IPEX, ecc.) [2]	**21.588**	**20.791**	***3,8%***	**7.444**	**7.470**	***(0,4%)***
Totale fonti	**39.216**	**36.439**	**7,6%**	**14.365**	**12.855**	***11,7%***

(1) Un GWh è pari a un milione di kWh; riferito a volumi fisici.
(2) Al lordo delle perdite.

Impieghi

(GWh) [1]	**9 mesi 2026**	9 mesi 2025	Variazione %	**3° Trimestre 2026**	3° Trimestre 2025	Variazione %
Vendite a segmento Clienti e Servizi	**15.672**	**14.290**	***9,7%***	**5.569**	**5.037**	***10,6%***
Altre vendite (grossisti, IPEX, ecc.)	**23.544**	**22.149**	***6,3%***	**8.796**	**7.818**	***12,5%***
Totale impieghi	**39.216**	**36.439**	***7,6%***	**14.365**	**12.855**	***11,7%***

(1) Un GWh è pari a un milione di KWh.

Le produzioni di Edison nel corso dei primi 9 mesi del 2026 si attestano a 17.628 GWh, in aumento del 12,7% rispetto allo stesso periodo del 2025.
La produzione termoelettrica ha visto complessivamente un incremento del 19,2% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, grazie alla *performance* delle centrali ad efficienza più bassa (che hanno marciato in modo più continuativo, compensando ampiamente i minori volumi dovuti all'indisponibilità di un impianto ad alta efficienza, fermo per manutenzione per alcuni mesi), dovuta a un maggior mercato contendibile a seguito principalmente delle minori produzioni idroelettriche a livello nazionale.
Le produzioni idroelettriche mostrano un decremento del 29,4%, attribuibile principalmente alla scarsità di acqua che ha caratterizzato i primi 9 mesi del 2026, confrontata con la buona idraulicità che si era verificata nello stesso periodo del 2025. Per quanto riguarda la produzione eolica e da altre fonti rinnovabili, complessivamente si registra un incremento del 17,2% imputabile al contributo dei nuovi impianti eolici e fotovoltaici nel frattempo entrati in esercizio, nonostante la minore ventosità che ha caratterizzato il 2026.

Altri indicatori industriali

MW	**Al 30 settembre 2026**	Al 30 settembre 2025	Variazione %	**3° Trimestre 2026**	3° Trimestre 2025	Variazione %
Potenza installata						
- termoelettrica	5.128	5.201	*(1,4%)*	-	-	*n.s.*
- idroelettrica	900	900	-	-	-	*n.s.*
- eolica	1.117	1.034	*8,0%*	-	-	*n.s.*
- fotovoltaica	303	219	*38,4%*	-	9	*n.s.*
Totale Potenza installata	**7.448**	**7.354**	***1,3%***	**-**	**9**	***n.s.***

Relativamente agli altri indicatori industriali, il decremento della potenza termoelettrica installata rispetto ai primi 9 mesi del 2025 è dovuto alla revisione (in leggero ribasso) della potenza di alcune centrali.
Sul fronte idroelettrico, non si registrano variazioni.
La potenza eolica installata si incrementa dell'8,0%, grazie all'entrata in esercizio a fine 2025 delle integrali ricostruzioni di 4 parchi eolici in Abruzzo per complessivi 81 MW e dell'ultima pala del campo eolico di Serra Carpaneto (circa 2 MW).
Per quanto riguarda infine la potenza installata degli impianti fotovoltaici, l'incremento significativo è dovuto al completamento nel corso dell'ultimo trimestre 2025 di alcuni progetti di sviluppo: Tudia (55 MW) e Galatina (28 MW).

Dati economici

(in milioni di euro)	**9 mesi 2026**	9 mesi 2025	Variazione %	**3° Trimestre 2026**	3° Trimestre 2025	Variazione %
Termoelettrico						
Margine operativo lordo	243	231	*5,2%*	109	54	*n.s.*
Risultato operativo	154	148	*4,1%*	80	27	*n.s*
Rinnovabili						
Margine operativo lordo	201	340	*(40,9%)*	53	131	*(59,5%)*
Risultato operativo	89	242	*(63,2%)*	15	108	*(86,1%)*
Altro						
Margine operativo lordo	24	6	*n.s.*	9	6	*50,0%*
Risultato operativo	29	3	*n.s.*	12	6	*100%*
Totale Generazione e Flessibilità						
Margine operativo lordo	**468**	**577**	***(18,9%)***	**171**	**191**	***(10,5%)***
Risultato operativo	**272**	**393**	***(30,8%)***	**107**	**141**	***(24,1%)***

Il margine operativo lordo complessivo si attesta a 468 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai primi nove mesi del precedente esercizio.
Il settore termoelettrico mostra un risultato in crescita rispetto allo stesso periodo del 2025, grazie alla maggiore produzione degli impianti a minore efficienza, parzialmente compensata dall'indisponibilità di un impianto ad alta efficienza per alcuni mesi e dai maggiori proventi non ricorrenti registrati lo scorso anno (in particolare legati alla cessione della centrale di Sesto San Giovanni).
Il settore delle rinnovabili ha conseguito un risultato in netta flessione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In particolare:

- l'idroelettrico nei primi 9 mesi del 2025 aveva beneficiato di produzioni leggermente al di sopra delle medie trentennali, mentre il periodo attuale è stato fortemente penalizzato dalla scarsa idraulicità;

- l'eolico evidenzia un andamento positivo, grazie all'incremento delle produzioni dovuto al contributo dei nuovi impianti entrati in esercizio a fine 2025;
- anche il fotovoltaico ha registrato un risultato in miglioramento rispetto allo stesso periodo del 2025, grazie al contributo dei nuovi impianti entrati in esercizio;
- l'attività di *origination* mostra un risultato in calo per effetto di un contesto di mercato meno favorevole rispetto ai primi nove mesi del 2025.

Per quanto riguarda il segmento Altro, si registra un miglioramento imputabile in parte al risultato dell'attività svolta in *joint venture* con EDF Trading nell'ambito dell'accordo MASA (*Trading Joint Venture and Market Access Services Agreement*).

La variazione del risultato operativo rispetto allo scorso esercizio riflette principalmente gli effetti sul margine operativo lordo sopra elencati.

Gas Supply e Sviluppo Green Gases

Fonti

(Gas in milioni di mc)	**9 mesi 2026**	9 mesi 2025(*)	Variazione %	**3° Trimestre 2026**	3° Trimestre 2025(*)	Variazione %
Acquisti *Long Term* e altro *import*	9.809	10.780	*(9,0%)*	3.129	3.107	*0,7%*
Altri Acquisti e produzioni	4.037	3.649	*10,6%*	1.410	921	*53,1%*
Variazione stoccaggi (1)	(264)	(79)	*n.s.*	(332)	(13)	*n.s.*
Totale fonti	**13.582**	**14.350**	**(5,4%)**	**4.207**	**4.015**	***4,8%***
Produzioni in dismissione	**-**	**2**	**n.s.**	**-**	**-**	***n.s.***

(1) Include perdite di rete; la variazione negativa indica immissione a stoccaggio.
(*) I dati del 2025 sono stati riesposti per riallocazione dello *Small Scale LNG* in Acquisti *Long Term* e altro *import*.

Impieghi

(Gas in milioni di mc)	**9 mesi 2026**	9 mesi 2025	Variazione %	**3° Trimestre 2026**	3° Trimestre 2025	Variazione %
Vendite *Intercompany* per usi industriali e civili	4.337	4.618	*(6,1%)*	1.164	1.315	*(11,5%)*
Usi termoelettrici (*Intercompany* e Terzi)	3.910	3.405	*14,8%*	1.574	1.194	*31,8%*
Altre vendite	5.335	6.327	*(15,7%)*	1.469	1.506	*(2,4%)*
Totale impieghi	**13.582**	**14.350**	***(5,4%)***	**4.207**	**4.015**	***4,8%***
Vendite Produzioni in dismissione	**-**	**2**	***n.s.***	**-**	**-**	***n.s.***

Per quanto riguarda le fonti, gli acquisti *Long Term* e altro *import* sono in riduzione rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno del 9,0% soprattutto per effetto di minori volumi di GNL relativi al contratto con QatarEnergy, oggetto di un evento di forza maggiore, in parte compensati da acquisti di carichi GNL *spot* e dall'effetto positivo dell'apertura strutturale del canale di approvvigionamento di GNL dagli Stati Uniti, avviato a maggio 2025.

Per quanto riguarda gli impieghi, pari a 13.582 milioni di metri cubi, si registra una leggera riduzione dei volumi per usi industriali e civili compensata da un incremento dei volumi termoelettrici. Le vendite sul mercato grossista risultano in riduzione rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno.

Dati economici

(in milioni di euro)	**9 mesi 2026**	9 mesi 2025	Variazione %	**3° Trimestre 2026**	3° Trimestre 2025	Variazione %
Gas Supply e Sviluppo Green Gases						
Margine operativo lordo	238	294	*(19,0%)*	42	98	*(57,1%)*
Risultato operativo	71	298	*(76,2%)*	(43)	96	*n.s.*

Il margine operativo lordo dei primi nove mesi del 2026 ammonta a 238 milioni di euro, in riduzione di 56 milioni di euro rispetto all'analogo periodo del 2025; tale decremento è legato principalmente all'interruzione delle consegne di GNL relative al contratto con QatarEnergy, interessato da un evento di forza maggiore, ed è stato parzialmente compensato da azioni di mitigazione sugli altri contratti in portafoglio e dall'effetto positivo dell'apertura strutturale del canale di approvvigionamento di GNL dagli Stati Uniti, avviato a maggio 2025. Il risultato operativo, pari a 71 milioni di euro, che recepisce ammortamenti e la variazione netta di *fair value* relativa alle attività di *hedging*, è in diminuzione del 76,2% rispetto all'anno precedente.

Clienti e Servizi

(A) Edison Energia

Impieghi Energia Elettrica

(GWh)	**9 mesi 2026**	9 mesi 2025	Variazione %	**3° Trimestre 2026**	3° Trimestre 2025	Variazione %
Vendite B2C	3.799	3.658	*3,9%*	1.486	1.351	*10,0%*
Vendite B2B	11.873	10.632	*11,7%*	4.083	3.686	*10,8%*
Totale impieghi	**15.672**	**14.290**	***9,7%***	**5.569**	**5.037**	***10,6%***

I volumi di energia elettrica venduti ai clienti finali nel corso dei primi 9 mesi del 2026 sono stati pari a 15.672 GWh, in crescita di 1.382 GWh rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2025 (9,7%). L'incremento riflette principalmente l'espansione del portafoglio clienti nel segmento B2B e i maggiori consumi nel segmento B2C durante i mesi estivi, per effetto delle elevate temperature registrate nel periodo.

Impieghi Gas

(Gas in milioni di mc)	**9 mesi 2026**	9 mesi 2025	Variazione %	**3° Trimestre 2026**	3° Trimestre 2025	Variazione %
Vendite B2C	410	434	*(5,5%)*	36	42	*(14,3%)*
Vendite B2B	3.944	4.203	*(6,2%)*	1.131	1.277	*(11,4%)*
Totale impieghi	**4.354**	**4.637**	***(6,1%)***	**1.167**	**1.319**	***(11,5%)***

I volumi di gas naturale venduti ai clienti finali nei primi nove mesi del 2026 sono stati pari a 4.354 milioni di metri cubi, in diminuzione di 283 milioni di metri cubi rispetto al corrispondente periodo del 2025 (-6,1%). La contrazione è principalmente riconducibile ai minori consumi registrati nel segmento industriale (B2B) e, nel segmento B2C, a una composizione del portafoglio maggiormente concentrata sulla clientela domestica.

Altri indicatori industriali

	Al 30 settembre 2026	Al 30 settembre 2025	Variazione %	**3° Trimestre 2026**	3° Trimestre 2025	Variazione %
N° siti *commodity* (*) + contratti VAS (x 1.000)	3.126	3.161	*(1,1%)*	(30)	27	*n.s.*
N° punti vendita	1.206	1.102	*9,4%*	46	21	*n.s.*

(*) Include siti B2B e B2C.

Il portafoglio clienti, comprensivo dei contratti relativi alle forniture di energia elettrica e gas, ai servizi Fibra e ai Servizi a Valore Aggiunto (VAS) ricorrenti, si attesta a oltre 3,1 milioni di contratti complessivi, in lieve diminuzione rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. La riduzione del portafoglio B2C, determinata dall'elevata competitività del mercato che ha comportato un rallentamento delle acquisizioni e un aumento delle cessazioni, è stata compensata dalla crescita del segmento B2B, sostenuta dalle adesioni ai lotti CONSIP aggiudicati a Edison Energia e dallo sviluppo dei VAS.
Prosegue il rafforzamento della presenza territoriale di Edison Energia attraverso l'apertura di 104 nuovi punti vendita a marchio Edison gestiti da *partner* commerciali. La società continua a perseguire il miglioramento della qualità del servizio offerto ai clienti, facendo leva su una rete distributiva sempre più capillare e su una risposta tempestiva alle esigenze dei territori.

Dati economici

(in milioni di euro)	**9 mesi 2026**	9 mesi 2025	Variazione %	**3° Trimestre 2026**	3° Trimestre 2025	Variazione %
Edison Energia						
Margine operativo lordo	121	148	*(18,2%)*	39	49	*(20,4%)*
Risultato operativo	35	72	*(51,4%)*	8	21	*(61,9%)*

Il margine operativo lordo dei primi nove mesi del 2026 è risultato pari a 121 milioni di euro, in diminuzione di 27 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2025 (-18,2%). La flessione riflette principalmente la minore marginalità del segmento B2B, in un contesto di elevata competitività di mercato, nonché, nel segmento B2C, l'impatto dell'adesione al contributo volontario previsto dal Decreto Bollette e la riduzione della marginalità sulle vendite di energia elettrica.
Il risultato operativo è positivo per 35 milioni di euro, in diminuzione di 37 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2025 (-51,4%). La variazione riflette principalmente la riduzione del margine operativo lordo e il maggiore livello di ammortamenti connesso ai costi sostenuti per l'acquisizione di nuovi clienti nel segmento B2C.

(B) Edison Next

Indicatori industriali

	Al 30 settembre 2026	Al 30 settembre 2025	Variazione %	**3° Trimestre 2026**	3° Trimestre 2025	Variazione %
Punti luce gestiti (Milioni)	1,26	1,30	*(3,1%)*	-	-	*n.s.*
Fotovoltaico – potenza installata (MW) (*)	145,2	102,4	*41,8%*	1,9	(6,3)	*n.s.*
Calore distribuito TLR (GWh) (**)	65,3	52,1	*25,3%*	4,5	2,6	*73,1%*

(*) MW installati includono gli impianti in modalità ESCO o di proprietà, completati elettromeccanicamente, anche se non ancora entrati in esercizio.
(**) Escluso l'impianto di Milano2, gestito conto Terzi nel 2025.

A fine settembre si registra un lieve decremento dei punti luce dovuto alla scadenza di alcuni contratti, nonostante nuove adesioni alle convenzioni AQ1 e l'avvio del contratto di Modena. L'incremento della potenza installata nel fotovoltaico deriva dal completamento degli impianti realizzati presso i clienti industriali in Italia e in Spagna. L'incremento del calore distribuito dalle reti di teleriscaldamento deriva per lo più dai nuovi allacci degli impianti di Borgo San Dalmazzo, Romano di Lombardia e Rivoli avviati a fine 2025 e dall'espansione delle reti di Ciriè e Cesano Boscone.

Dati economici

(in milioni di euro)	**9 mesi 2026**	9 mesi 2025	Variazione %	**3° Trimestre 2026**	3° Trimestre 2025	Variazione %
Edison Next						
Margine operativo lordo	70	73	*(4,1%)*	23	12	*91,7%*
Risultato operativo	(7)	(2)	*n.s.*	(3)	(11)	*72,7%*

Con riferimento al margine operativo lordo, si registra un lieve decremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; in particolare, nonostante un incremento sulle attività della Pubblica Amministrazione e della Spagna (con l'acquisizione dei nuovi impianti di Iberdrola), si registra una riduzione di perimetro per effetto della cessione delle attività in Polonia, il venir meno di alcuni effetti positivi registrati nello stesso periodo del 2025 nell'ambito delle attività *Industry* e una significativa contrazione delle attività della *Circular Economy*, principalmente per via dell'operatività ridotta del termovalorizzatore di Melfi.
Gli stessi effetti si riflettono sul risultato operativo.

Dati economici totali area di *Business* Clienti e Servizi (Edison Energia ed Edison Next)

(in milioni di euro)	**9 mesi 2026**	9 mesi 2025	Variazione %	**3° Trimestre 2026**	3° Trimestre 2025	Variazione %
Clienti e Servizi						
Margine operativo lordo	191	221	*(13,6%)*	62	61	*1,6%*
Risultato operativo	28	70	*(60,0%)*	5	10	*(50,0%)*

Corporate e Risanamento Ambientale

Dati economici

(in milioni di euro)	**9 mesi 2026**	9 mesi 2025	Variazione %	**3° Trimestre 2026**	3° Trimestre 2025	Variazione %
Margine operativo lordo	(19)	(11)	*(72,7%)*	(4)	(5)	*20,0%*
Risultato operativo	(149)	(329)	*54,7%*	(45)	(120)	*62,5%*

Risanamento Ambientale

(in milioni di euro)	**9 mesi 2026**	9 mesi 2025	Variazione %	**3° Trimestre 2026**	3° Trimestre 2025	Variazione %
Oneri sostenuti	(205)	(347)	*(40,9%)*	(172)	(267)	*(35,6%)*

Nella Corporate e Risanamento Ambientale confluiscono la parte dell'attività della capogruppo Edison Spa di gestione centrale e trasversale, ovvero non direttamente collegata ad un *business* specifico, e talune società *holding* e attive nei settori ambientale e immobiliare.
Il margine operativo lordo è in riduzione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, principalmente a causa di un effetto positivo non ricorrente nel 2025.
Il risultato operativo, in miglioramento, beneficia principalmente di minori accantonamenti legati alle attività di risanamento ambientale relative alle aree industriali ex-Montedison.

Gli oneri sostenuti da Edison per il risanamento ambientale delle aree ex-Montedison ammontano a 205 milioni di euro, in significativa flessione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Alla luce dei risultati sopra esposti relativi alle singole aree di *business,* complessivamente il **Risultato operativo** del Gruppo è positivo per 231 milioni di euro, in decremento rispetto ai 427 milioni di euro dei primi 9 mesi del 2025.
Oltre alla dinamica dei margini industriali precedentemente commentata e ad oneri netti per Attività non *Energy* per 103 milioni di euro, in miglioramento rispetto ai primi 9 mesi del 2025 (294 milioni di euro di oneri netti), su tale risultato hanno inciso:

- la variazione netta di *fair value* su derivati, negativa per 119 milioni di euro (positiva per 16 milioni di euro nei primi 9 mesi del 2025);
- gli ammortamenti per 422 milioni di euro (376 milioni di euro nei primi 9 mesi del 2025) e svalutazioni di immobilizzazioni per 3 milioni di euro (non presenti nei primi 9 mesi del 2025).

Di seguito si riportano i dettagli delle voci sopra indicate.

Variazione netta di *fair value* su derivati (*commodity* e cambi)

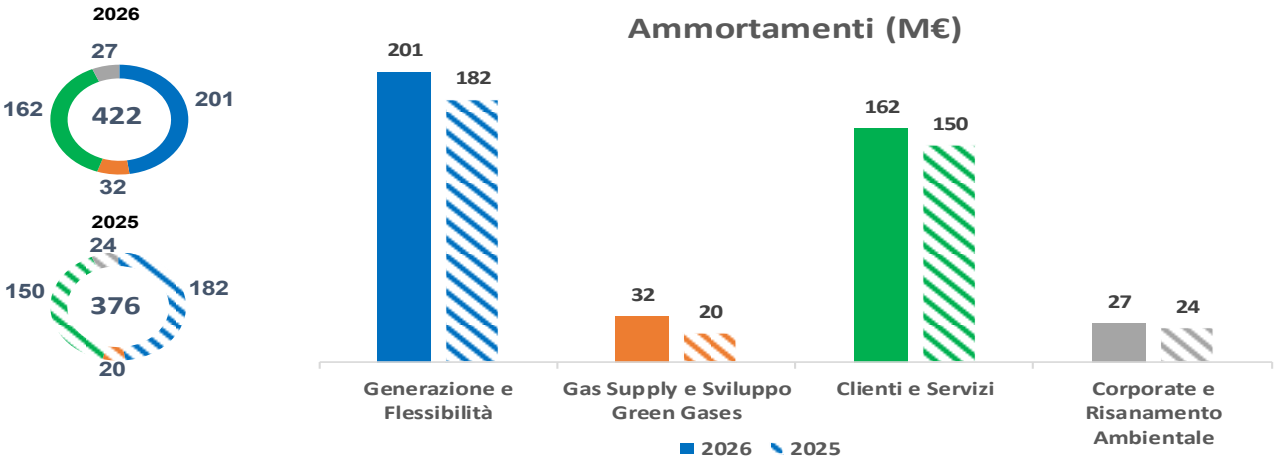
Variazione netta di *fair value* su derivati (*commodity* e cambi) (in milioni di euro)	Definibili di copertura (CFH) (*)	Definibili di copertura (FVH)	Non definibili di copertura	Totale variazione netta di *fair value*
9 mesi 2026				
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici	(17)	(166)	(104)	**(287)**
Gestione del rischio cambio su *commodity*	4	9	-	**13**
Variazione di *fair value* contratti fisici (FVH)	-	155	-	**155**
Totale 2026	**(13)**	**(2)**	**(104)**	**(119)**
9 mesi 2025				
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici	(2)	63	24	**85**
Gestione del rischio cambio su *commodity*	-	(19)	-	**(19)**
Variazione di *fair value* contratti fisici (FVH)	-	(50)	-	**(50)**
Totale 2025	**(2)**	**(6)**	**24**	**16**

(*) Si riferisce alla parte inefficace.

La variazione netta di *fair value* registrata nei primi 9 mesi del 2026 è principalmente attribuibile all'incremento dei prezzi delle *commodity* e agli effetti della discontinuazione di alcune relazioni di copertura a causa delle mancate consegne di gas previste dal Qatar, conseguenti alla dichiarazione di forza maggiore da parte di QatarEnergy.

Ammortamenti e svalutazioni

Il seguente grafico mostra il dettaglio degli ammortamenti per area di *business*. Le svalutazioni, pari a 3 milioni di euro, sono invece interamente afferenti al Gas Supply e Sviluppo Green Gases e riguardano in particolare il *business* del biometano.



L'incremento degli ammortamenti rispetto ai primi 9 mesi del 2025 è principalmente riconducibile al completamento e all'entrata in esercizio di alcuni investimenti che hanno riguardato la Generazione e Flessibilità (soprattutto costruzioni di impianti eolici e manutenzioni straordinarie effettuate sulle centrali termoelettriche), a maggiori capitalizzazioni dei costi incrementali sostenuti per l'ottenimento di nuovi contratti nel settore commerciale e alla rilevazione degli ammortamenti relativi ai nuovi *rights of use* iscritti ai sensi dell'IFRS 16 nel Gas Supply e Sviluppo Green Gases.

Da Risultato operativo a Risultato netto di Gruppo

(in milioni di euro)	**9 mesi 2026**	9 mesi 2025	Variazione %
Risultato operativo	**231**	**427**	***(45,9%)***
Proventi (oneri) finanziari netti sul debito	9	9	*0,0%*
Altri proventi (oneri) finanziari netti	(45)	(44)	*(2,3%)*
Proventi (oneri) su cessione crediti pro-soluto	(37)	(40)	*7,5%*
Proventi (oneri) da partecipazioni	1	22	*(95,5%)*
Imposte sul reddito	(32)	(126)	*74,6%*
Risultato netto da *Continuing Operations*	**127**	**248**	***(48,8%)***
Risultato netto da *Discontinued Operations*	**44**	**27**	***63,0%***
Risultato netto di competenza di terzi	28	24	*16,7%*
Risultato netto di competenza di Gruppo	**143**	**251**	***(43,0%)***

Le poste finanziarie evidenziano complessivamente oneri netti per 73 milioni di euro (75 milioni di euro nei primi 9 mesi del 2025); in particolare:

- i proventi (oneri) finanziari netti sul debito ammontano a 9 milioni di euro di proventi netti e beneficiano del significativo ammontare delle disponibilità liquide, la cui remunerazione a tasso variabile ha ecceduto anche nei primi 9 mesi del 2026 il costo dei finanziamenti bancari;
- gli altri proventi (oneri) finanziari netti sono complessivamente in linea con quelli dei primi 9 mesi del 2025 e riflettono le dinamiche descritte di seguito;
- gli oneri su cessione crediti pro-soluto sono pari a 37 milioni di euro, in lieve decremento rispetto ai primi 9 mesi del 2025 (40 milioni di euro).

Di seguito si riporta il dettaglio degli altri proventi (oneri) finanziari netti.

(in milioni di euro)	**9 mesi 2026**	9 mesi 2025	Variazioni
Oneri per attualizzazione fondi	(25)	(4)	(21)
Utili (perdite) su cambi (*)	2	(23)	25
Altro	(22)	(17)	(5)
Altri proventi (oneri) finanziari netti	**(45)**	**(44)**	**(1)**

(*) Includono i risultati delle operazioni poste in essere con EDF Sa a copertura del rischio cambio.

Nei primi 9 mesi del 2026 si registrano maggiori oneri legati all'attualizzazione di alcuni fondi rischi.
La dinamica della voce Utili (perdite) su cambi riflette, tra l'altro, i risultati dei derivati di copertura legati alla variazione del cambio tra euro e dollaro, che nel corso dei primi 9 mesi del 2025 avevano risentito del significativo deprezzamento del dollaro.

Si ricorda che nei primi 9 mesi del 2025 i Proventi (oneri) da partecipazioni, pari a 22 milioni di euro, includevano per circa 15 milioni di euro la stima della plusvalenza relativa alla cessione della partecipazione del 50% in Elpedison BV.

Le imposte sul reddito sono pari a 32 milioni di euro; l'importo include la maggiorazione del 2% dell'aliquota IRAP prevista per il biennio 2026-2027 dal Decreto-legge Bollette (n.21/2026), convertito in Legge n. 49 il 10 aprile 2026, che ha determinato un effetto negativo di circa 6 milioni di euro sulle imposte correnti, più che compensato da un effetto positivo di circa 10 milioni di euro sulla fiscalità differita. Il *tax rate,* che beneficia di elementi positivi non ricorrenti, è pari a circa il 20%.

Il **Risultato netto da *Continuing Operations*** è positivo per 127 milioni di euro, in decremento rispetto ai 248 milioni di euro dei primi 9 mesi del 2025.

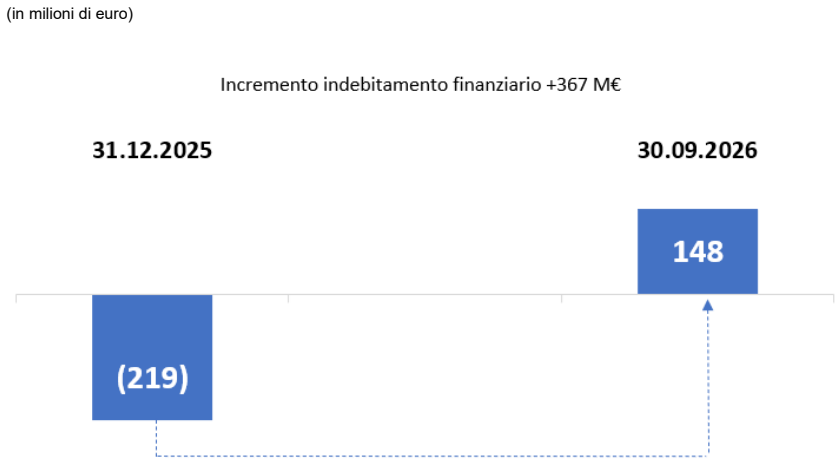
Il **Risultato netto da *Discontinued Operations***, positivo per 44 milioni di euro (27 milioni di euro nei primi 9 mesi del 2025), include una stima dell*'earn-out*, al netto del relativo effetto fiscale, previsto dall'accordo di cessione di Edison Stoccaggio al Gruppo Snam e legato al positivo esito di un contenzioso amministrativo e alla relativa successiva delibera da parte di ARERA. Si ricorda che il risultato relativo ai primi 9 mesi del 2025 includeva principalmente per un importo di circa 19 milioni di euro la plusvalenza netta derivante dalla cessione delle attività di stoccaggio del gas, oltre alle voci di ricavi e proventi e di costi e oneri attribuibili a tali attività fino alla data di cessione, pari a 7 milioni di euro.

Dopo aver attribuito il risultato netto di competenza di terzi, pari ad un utile di 28 milioni di euro, che riflette essenzialmente la *performance* di Edison Rinnovabili (detenuta da Edison con una quota del 51%) e delle sue controllate, il **Risultato netto di competenza di Gruppo** è positivo per 143 milioni di euro (positivo per 251 milioni di euro nei primi 9 mesi del 2025).

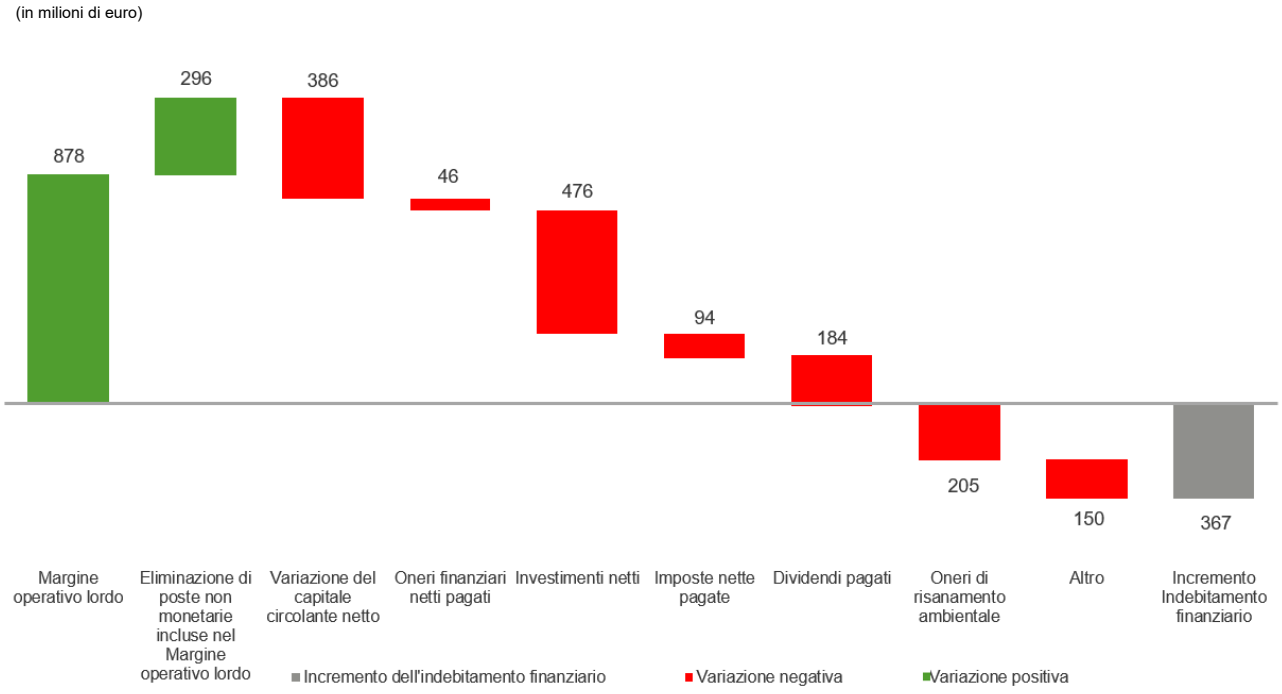
Totale indebitamento finanziario e flussi di cassa

Il totale indebitamento finanziario al 30 settembre 2026 è pari a 148 milioni di euro (liquidità di 219 milioni di euro al 31 dicembre 2025). L'incremento dell'indebitamento finanziario è principalmente riconducibile all'aumento del capitale circolante, determinato dalla crescita dei prezzi delle *commodity,* e agli investimenti realizzati nel periodo.

Variazione dell'indebitamento finanziario



Di seguito si riporta l'analisi della variazione dell'indebitamento finanziario:



I principali flussi di cassa del periodo derivano dalla positiva *performance* operativa commentata precedentemente, dagli investimenti netti, dall'aumento del capitale circolante, dal pagamento dei dividendi, dagli oneri di risanamento ambientale e dal pagamento delle imposte.

Gli investimenti netti sono pari a 476 milioni di euro e includono principalmente:

- investimenti in immobilizzazioni (390 milioni di euro), prevalentemente riferiti al settore delle rinnovabili (151 milioni di euro), ad Edison Energia (76 milioni di euro) principalmente relativi a costi incrementali sostenuti per l'ottenimento di nuovi contratti e ad Edison Next (88 milioni di euro);
- i corrispettivi derivanti dalla cessione di *assets* (4 milioni di euro);
- la già citata acquisizione da parte di Edison Next Spain del 100% delle società Energyworks Fonz, Energyworks Milagros, Energyworks San Millán ed Energyworks Monzón, con un impatto complessivo sull'indebitamento pari a 48 milioni di euro, determinato dai corrispettivi pagati, pari a 51 milioni di euro, al netto di disponibilità liquide consolidate per circa 3 milioni di euro;
- l'acquisizione da parte di Edison Energia del 100% delle società Energia, Compagnia Italiana Montaggi e Hub Energia, con un impatto complessivo sull'indebitamento pari a 16 milioni di euro, determinato dai corrispettivi pagati, soggetti ad aggiustamento prezzo, pari a 23 milioni di euro e dalla liquidità netta consolidata per circa 7 milioni di euro;
- l'acquisizione da parte di Edison Next Spain del 50% della società Fudepor, per un corrispettivo di circa 7 milioni di euro;
- il pagamento di *earn-out* e altri aggiustamenti prezzo legati ad operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni effettuate nei precedenti esercizi per circa 13 milioni di euro.

Si segnala che la voce "Altro", negativa per 150 milioni di euro, include principalmente l'iscrizione di un nuovo debito di *leasing* per circa 96 milioni di euro, relativo all'avvio di un contratto di noleggio a lungo termine, stipulato con EDF Sa, avente durata da marzo 2026 a dicembre 2031 e riguardante una nave metaniera che concorrerà alla gestione e approvvigionamento dei carichi di GNL del contratto *long-term* su base FOB con Venture Global.

Di seguito si riporta la composizione del Totale indebitamento finanziario, definito dagli Orientamenti ESMA pubblicati in data 4 marzo 2021 che CONSOB ha chiesto di adottare a partire dal 5 maggio 2021.

Totale indebitamento finanziario (in milioni di euro)	30.09.2026	31.12.2025	Variazioni
Debito finanziario non corrente	854	854	-
- Debiti verso banche	494	529	(35)
- Debiti verso società del gruppo EDF	-	-	-
- Debiti per *leasing* (*)	360	325	35
- Debiti verso altri finanziatori	-	-	-
Altre passività non correnti	96	92	4
Indebitamento finanziario non corrente	**950**	**946**	**4**
Debito finanziario corrente (esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	182	271	(89)
- Debiti verso banche	61	130	(69)
- Debiti verso società del gruppo EDF	21	26	(5)
- Debiti da valutazione di derivati *cash flow hedge*	-	-	-
- Debiti verso altri finanziatori	100	115	(15)
Parte corrente del debito finanziario non corrente	131	88	43
- Debiti verso banche	54	35	19
- Debiti per *leasing* (*)	77	53	24
Attività finanziarie correnti	(9)	(2)	(7)
- Crediti verso società del gruppo EDF	(2)	(2)	-
- Crediti da valutazione di derivati *cash flow hedge*	-	-	-
- Altre attività finanziarie correnti	(7)	-	(7)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.106)	(1.522)	416
Indebitamento finanziario corrente netto	**(802)**	**(1.165)**	**363**
Indebitamento finanziario netto Attività in dismissione	**-**	**-**	**-**
Totale indebitamento finanziario	**148**	**(219)**	**367**
di cui:			
Indebitamento finanziario lordo	**1.263**	**1.305**	**(42)**
di cui Altre passività non correnti	96	92	4
Liquidità	**(1.115)**	**(1.524)**	**409**

(*) Al 30 settembre 2026 i debiti per leasing includono i debiti relativi al nuovo contratto di noleggio a lungo termine stipulato con EDF Sa per una nave metaniera, iscritti per circa 73 milioni di euro nei debiti non correnti e per circa 17 milioni di euro nei debiti correnti.

L'indebitamento finanziario non corrente, pari a 950 milioni di euro, evidenzia una sostanziale stabilità rispetto al 31 dicembre 2025 (946 milioni di euro); l'incremento per effetto dell'iscrizione di nuovi debiti di *leasing* è stato compensato dalla riclassifica tra i debiti finanziari correnti delle rate in scadenza dei debiti di *leasing* e bancari.

Il **debito finanziario corrente,** pari a 313 milioni di euro (359 milioni di euro al 31 dicembre 2025) evidenzia un decremento principalmente per effetto di minori scoperti temporanei sui conti correnti ordinari per la normale gestione operativa e della riduzione dei debiti verso altri finanziatori. Tale effetto è stato parzialmente compensato dall'incremento della quota corrente dei finanziamenti bancari e dei debiti di *leasing*.

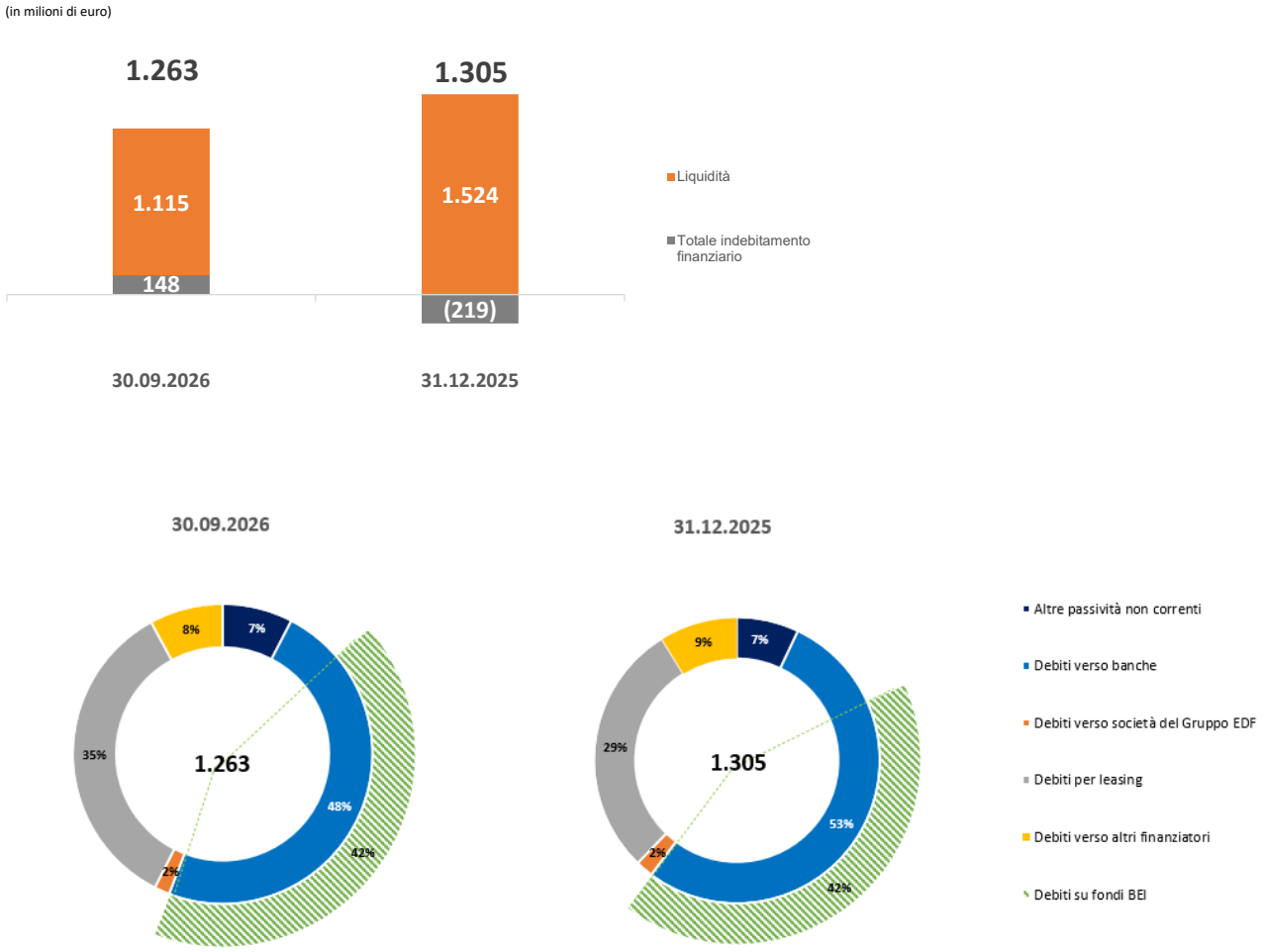
Le **Attività finanziarie correnti** al 30 settembre 2026 includono per 5 milioni di euro il credito finanziario vantato da Edison verso la società Puglia Green Hydrogen Valley, riferito a uno *shareholders loan* concesso nel 2025 con scadenza a marzo 2027.

Le **disponibilità liquide e mezzi equivalenti** sono pari a 1.106 milioni di euro, in decremento rispetto ai 1.522 milioni di euro al 31 dicembre 2025 e sono prevalentemente costituite da disponibilità di conto corrente con EDF Sa per 1.085 milioni di euro (1.501 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

La capacità del gruppo Edison di far fronte ai propri impegni monetari previsti e imprevisti è affidata, oltre che alla propria liquidità, alla possibilità di ricorrere a linee di credito non utilizzate.

Al 30 settembre 2026 il gruppo Edison può contare sulla linea sottoscritta a novembre 2025 e non ancora utilizzata, pari a 200 milioni di euro, parte del *Green Energy Framework Loan* 2, concesso da BEI per finanziare progetti per l'efficienza energetica e la realizzazione di impianti rinnovabili in tutto il territorio italiano. La linea di credito ha una durata massima di 15 anni per ogni utilizzo, ammesso fino a novembre 2028. Si segnala che il *Green Energy Framework Loan* 2 è un accordo con la BEI per un finanziamento fino a 800 milioni di euro che si articolerà in diversi contratti di prestito, il primo dei quali (di 200 milioni di euro) è per l'appunto quello firmato a novembre dello scorso anno.

Indebitamento finanziario lordo e sua composizione per fonte di finanziamento



La composizione dell'indebitamento finanziario lordo rispetto al 31 dicembre 2025 non evidenzia significative variazioni oltre a quanto sopra descritto con riferimento all'incremento dei debiti di *leasing* e alla riduzione dei debiti verso banche.

Fair Value iscritto a stato patrimoniale e Riserva di *Cash Flow Hedge*

Fair Value iscritto a stato patrimoniale

(in milioni di euro)	30.09.2026			31.12.2025		
Iscritto tra:	**Crediti**	**Debiti**	**Netto**	**Crediti**	**Debiti**	**Netto**
- Attività (passività) finanziarie	-	-	-	-	-	-
- Attività (passività) non correnti	173	(331)	(158)	42	(27)	15
- Attività (passività) correnti	989	(1.340)	(351)	298	(201)	97
Fair Value iscritto nelle attività e passività (a)	**1.162**	**(1.671)**	**(509)**	**340**	**(228)**	**112**
di cui di (a) riferito a:						
- gestione rischio tassi di interesse	-	-	-	-	-	-
- gestione rischio tassi di cambio	38	(4)	34	2	(13)	(11)
- gestione rischio su *commodity*	938	(1.626)	(688)	326	(193)	133
- *Fair value* su contratti fisici	186	(41)	145	12	(22)	(10)

Rispetto ai valori iscritti al 31 dicembre 2025, l'incremento dei crediti e dei debiti riflette tra l'altro l'aumento dei prezzi registrato nel periodo sui mercati delle *commodity*. Per approfondimenti sulla dinamica dei prezzi delle *commodity* si rimanda ai paragrafi sul Quadro economico di riferimento e sull'Andamento del mercato energetico italiano.

Di seguito si riporta invece la variazione della riserva di *Cash Flow Hedge* correlata ai contratti derivati e riferibile alla sospensione a patrimonio netto della parte efficace dei contratti derivati stipulati per la copertura del rischio prezzo e cambio delle *commodity* energetiche e del rischio tasso di interesse. Gli importi rilevati direttamente a patrimonio netto vengono riflessi nel conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'elemento coperto.

Riserva di *Cash Flow Hedge*

(in milioni di euro)	Riserva lorda	Imposte differite	Riserva netta
Valore iniziale al 31.12.2025	**44**	**(12)**	**32**
Variazione del periodo	(572)	160	(412)
Valore al 30.09.2026	**(528)**	**148**	**(380)**

La variazione registrata nel periodo e la riserva al 30 settembre 2026 sono essenzialmente correlate al *fair value* netto dei derivati in essere a copertura del rischio *commodity* e cambio associato alle formule presenti sia nei contratti di vendita che in quelli di approvvigionamento gas sottoscritti da Edison per la gestione dei propri *asset* fisici e contrattuali.
I valori, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2025, riflettono sia l'aumento dei prezzi registrato nel periodo con riferimento a tutti i mercati delle *commodity*, sia il *fair value* di alcuni *deal* in *buy* e in *sell*, per i quali è stata effettuata una *re-designation* in *cash flow hedge* a fronte del mutato contesto geopolitico. L'efficacia della copertura, sia in termini di fattori di rischio coperti che di volumi oggetto di copertura, garantisce tuttavia un'equivalente variazione positiva sui flussi di cassa attesi associati ai contratti o *asset* fisici sottostanti (a meno della quota di inefficacia opportunamente riflessa a conto economico).

Evoluzione prevedibile della gestione

Sulla base di questi ultimi risultati e dell'attuale contesto geopolitico caratterizzato da estrema volatilità, il gruppo Edison conferma la sua ultima stima di EBITDA per il 2026 tra 1,1 e 1,2 miliardi di euro.

Fatti di rilievo avvenuti dopo il 30 settembre 2026

Non si segnalano eventi di rilievo successivi al 30 settembre 2026.

Milano, 29 ottobre 2026
Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato

Nicola Monti

Dichiarazione dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni dell'art. 154-bis comma 2 del D.Lgs. 58/1998

I dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari di Edison Spa Ronan Lory e Roberto Buccelli dichiarano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 2 del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/1998) che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2026 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 29 ottobre 2026

I Dirigenti Preposti alla redazione
dei documenti contabili societari
Ronan Lory
Roberto Buccelli